Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 587 - Sabato 29 gennaio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92580, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5338

Pregi e difetti del Parlamento

Man mano che il Parlamento va affrontando le difficoltà funzionali, derivanti dal sistema bicamerale, si cominciano a vedere i pregi ed i difetti del sistema medesimo, quale è stato creato dalla Costituente. Per il momento gli effetti immediati dell'azione parlamentare sembrano quelli di ritardare la approvazione delle leggi, e ciò sono taluni che si dolgono di tale ritardo. Ora, certamente è accaduto che qualche proposta di carattere urgente non sia stata immediatamente seguita dall'approvazione del Parlamento, e di ciò possono essere derivati degli inconvenienti nello svolgimento della vita amministrativa dello Stato. Ma, fino a questo momento, non si può affermare che, per effetto della lentezza dei lavori parlamentari, il Paese in complesso abbia sofferto notevoli contraccolpi. Ad ogni modo, ove si volesse andare alla ricerca, più che delle responsabilità, delle cause di particolari casi di ritardo, esse potrebbero più facilmente trovarsi in qualche deficienza del potere esecutivo, piuttosto che nella lentezza del potere legislativo.

Non c'è infatti dubbio che la preparazione dei disegni di legge, da parte degli organi burocratici e legislativi dei vari ministeri, lascia molto a desiderare, non soltanto nel loro contenuto sostanziale, ma talvolta anche nei riguardi formali. Non sempre la burocrazia ricorda che oggi esiste un Parlamento, e che quindi non siamo più nei tempi antichi, durati fino al marzo 1948, quando i disegni di legge erano inviati al Consiglio dei Ministri, e vi erano approvati a tamburo battente, spesso senza approfondito esame.

Inoltre l'opera del Parlamento finora si è per lo più svolta su proposte che avevano carattere di urgenza, ed è accaduto che, per la fretta che ne derivava, talvolta uno dei rami del Parlamento ha dato la sua approvazione sorvolando su difetti sostanziali o formali di qualche rilievo, mentre l'altro ramo [illegible] ed ha apportato delle modifiche, che hanno provocato il ritorno del disegno di legge al ramo che lo aveva già accolto. Ma nessuno potrebbe sostenere che [illegible] sistema bicamerale [illegible] procedura parlamentare si sono evitati degli errori.

Detto questo non si vuole contestare che il problema dei rapporti fra le due Camere esiste e deve essere affrontato e risolto. Tale problema concerne sia la maniera di superare, senza gravi perdite di tempo, dissensi di carattere puramente formale, sia le modalità con cui, nel caso che dovessero sorgere, si potranno superare conflitti più gravi su questioni di sostanza.

Questo problema fu deliberatamente scartato dalla Costituente. Allora se ne parlò e lo si lasciò insoluto. E non a caso. I conflitti formali si possono infatti agevolmente superare, anche se per essi derivano dei ritardi all'approvazione delle leggi. [illegible]

Più grave è la situazione che potrebbe sorgere per conflitti di carattere sostanziale; [illegible]

Un conflitto molto serio di sostanza fra i due rami del Parlamento non può essere che espressione di una corrispondente profonda divisione nel Paese. [illegible]

Certo è che, strada facendo, molte cose che oggi non funzionano bene, si accomoderanno. [illegible] ed accordi potranno essere presi fra le due Presidenze ed il Governo per accelerare il ritmo dei lavori parlamentari. L'esperienza sarà una grande maestra in questo campo, e la buona volontà di tutti potrà temperare quelle questioni di puro prestigio che dovessero sorgere.

EPICARMO CORBINO

IL PRIMO PASSO VERSO L'UNIFICAZIONE DEL VECCHIO CONTINENTE

L'ITALIA INVITATA A PARTECIPARE alla creazione del Consiglio europeo

La decisione dei Ministri dell'Unione occidentale pone fine alle divergenze anglo-francesi - Il significato della nostra partecipazione nei rilievi londinesi - Riconosciuto lo Stato d'Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 28 — Le divergenze fra Londra e Parigi sulla creazione del Consiglio europeo, [illegible]

Il testo del comunicato

Ecco il testo del comunicato ufficiale [illegible]

[illegible] Si crede che, oltre all'Italia, anche la Norvegia e la Danimarca siano state invitate a partecipare al Consiglio europeo, mentre rimane in sospeso la questione della Svezia, notoriamente riluttante ad uscire dalla sua tradizionale neutralità.

Come sono stati superati gli ostacoli che si frapponevano ad un'intesa fra la Granbretagna e l'Europa? Lo dice lo stesso comunicato dei cinque Ministri: verrà creato un Consiglio Ministeriale composto di delegati responsabili verso i propri Governi e che si riunirà in privato per trattare tutte le questioni relative alla difesa europea; le decisioni adottate da quest'organo, assieme ad altre deliberazioni, verranno discusse in riunioni pubbliche dall'Assemblea consultiva composta di delegati scelti secondo i criteri che ogni singolo Paese partecipante crederà di adottare.

Così la Granbretagna potrà inviare delegati rappresentanti il partito al potere, cioè i laburisti, mentre la delegazione francese potrà essere mista, con la partecipazione di più partiti ed anche dei comunisti.

Il potere esecutivo spetterà in ogni modo al Consiglio Ministeriale, che risponde direttamente di fronte ai rispettivi Governi delle decisioni prese: Bevin ha così evitato il pericolo di dover mandare Churchill — nel caso che fosse approvata la tesi francese di una rappresentanza parlamentare — al Consiglio esecutivo, e Schuman ha la possibilità di invitare l'opposizione — cioè i comunisti — a far parte dell'Assemblea. E' difficile che questi ultimi accettino, vista la debolezza del potere ch'essi potrebbero avere e la stessa funzione non deliberativa dell'Assemblea; se anche rifiuteranno, il Governo francese avrà tutte le carte in mano per rispondere ai loro attacchi, sostenendo che la partecipazione comunista non era stata esclusa, ma anzi sollecitata.

Ambedue gli organi, la cui costituzione è stata fissata dai cinque Ministri degli Esteri a Londra, formeranno il «Consiglio d'Europa» i cui poteri peraltro non sono stati ancora definiti esattamente. Tuttavia Bevin ha espresso la speranza che una simile organizzazione rappresenti un passo verso la creazione di una «più grande sovranità» e che essa faccia deporre ogni sentimento nazionalistico, facendo sì che gli abitanti dell'Europa si considerino soltanto europei.

Difesa più solida

Da fonte bene informata si apprende che lo sviluppo dei dettagli del Consiglio europeo verrà lasciato alla cura degli Ambasciatori a Londra delle cinque Potenze dell'Unione occidentale, ai quali si potranno aggiungere gli Ambasciatori degli altri Paesi che, come la Italia, sono disposti a collaborare.

Negli ambienti diplomatici della Capitale britannica si rileva che, con l'ingresso della Italia nel nuovo organismo politico e militare europeo lo intero equilibrio della Potenza difensiva dell'Europa occidentale viene ad essere spostato, con un completamento della linea difensiva, che secondo i piani originali doveva stendersi dal Belgio alla Svizzera. Era stato infatti osservato che una difesa dell'Occidente europeo secondo la concezione fino ad oggi in vigore avrebbe lasciato aperto il fianco meridionale dello schieramento generale.

Nel comunicato dei cinque Ministri degli Esteri si parla anche del raggiunto accordo sul riconoscimento dello Stato di Israele. Per quanto previsto, la notizia ha provocato una certa sorpresa nei circoli politici di Londra, i quali, dopo il dibattito ai Comuni sulla Palestina ed alle conseguenti dichiarazioni di Bevin, erano convinti che Londra avrebbe atteso il responso dei Dominions prima di procedere all'atto ufficiale.

Sembra invece che le pressioni della Francia e degli Stati del Benelux abbiano convinto Bevin a transigere sul suo atteggiamento temporeggiatore.

Israele ha raccolto oggi, insieme a quelli dei Paesi dell'Unione occidentale altri cinque riconoscimenti: quello dell'Australia («de jure»), e quelli dei tre Paesi scandinavi e della Svizzera («de facto»). L'India invece ha dichiarato di non poter procedere in questo senso, essendovi nel suo territorio una forte popolazione mussulmana che appoggia la Lega araba nelle sue rivendicazioni in Palestina.

JAMES ROPER
dell'«United Press»

FRUTTI DELL'INIZIATIVA della diplomazia italiana

ROMA, 28 — A seguito dello annuncio dato a Londra della decisione di invitare l'Italia a partecipare ai negoziati per la creazione del Consiglio della Europa, il Ministro Sforza ha dichiarato stasera ai giornalisti: «Nasce l'Unione Europea e l'Italia ne sarà uno degli Stati fondatori. Alla creazione del Consiglio dell'Europa l'Italia darà tutta l'opera sua con piena lealtà».

L'annunzio odierno, è il risultato dell'iniziativa assunta dalla diplomazia italiana con la presentazione del noto memorandum del 24 agosto e dell'attività successiamente svolta in favore dell'Unione europea stessa. Continui furono su tale importante argomento, nell'estate e nell'autunno scorsi, i contatti tra Palazzo Chigi, il Quai d'Orsay e il Foreign Office, e fu questo uno dei principali temi trattati nel convegno di Cannes. In quella occasione, il Ministro Schuman informò il Ministro Sforza che tanto il Governo francese quanto quello britannico avevano riconosciuta la necessità della partecipazione dell'Italia all'Unione europea in posizione di parità. Ma a Cannes, l'on. Sforza insistè che l'Italia doveva, nell'interesse generale, essere invitata anche ai lavori definitivi di creazione dell'Unione, ed è ciò che sta oggi accadendo. Tale principio fu ammesso nel recente incontro di Londra tra Bevin e Schuman e nel colloquio del 19 gennaio tra Bevin e l'Ambasciatore Gallarati Scotti. Il Ministro Sforza ha ricevuto stasera nella sua abitazione l'Ambasciatore di Francia intrattenendosi con lui in lungo e cordiale colloquio.

Lunedì prossimo si inizieranno a Roma i negoziati commerciali anglo-italiani. Si ha notizia dalla Capitale inglese che negli ambienti commerciali londinesi si è andato diffondendo un accentuato ottimismo in merito ai risultati che si potranno conseguire.

Atene respinge le proposte di Markos

ATENE, 28 — Funzionari greci hanno dichiarato oggi che la nuova offerta di pace avanzata da Markos, «è pura e semplice propaganda». Gli stessi funzionari hanno aggiunto che il Governo greco ignorerà le proposte di pace, trasmesse ieri da «Radio Grecia libera».

IL PATTO ATLANTICO esteso al Mediterraneo?

La firma prevista per marzo

WASHINGTON, 28 — I preliminari del Patto atlantico sono avviati ormai verso la fase conclusiva. Se ne hanno oggi notizie precise, in un articolo di James Reston, noto e competente giornalista del «New York Times» che spesso è l'autorizzato «confidente» del Dipartimento di Stato. Il giornale enumera le seguenti conclusioni a cui sarebbero giunti gli esperti nella redazione del trattato:

1) Il Patto sarà in vigore dai 16 ai 20 anni. I negoziati per il suo rinnovo non potranno aver luogo durante il periodo elettorale che precede la nomina del Presidente degli Stati Uniti.

2) I Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, del Canadà, della Francia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo si incontreranno a Washington, a Ottawa oppure alle Bermude per la firma del patto, che probabilmente avrà luogo nel prossimo marzo.

3) Il Patto creerà un Consiglio permanente per la sicurezza dell'Atlantico settentrionale. Il Consiglio potrà a sua volta creare Comitati permanenti, compreso uno Stato Maggiore, per dare esecuzione alle clausole del Patto ed esaminare il contributo di ciascun Paese firmatario.

L'articolo del «New York Times» aggiunge che si stanno facendo inchieste nelle varie Capitali per sapere se Italia, Norvegia, Svezia, Danimarca, Irlanda, Islanda, Portogallo accetterebbero volentieri un invito a partecipare alla Conferenza. Se nelle prossime settimane queste Nazioni decideranno ad essere disposte ad assumere gli impegni del Patto, verrà loro offerto di intervenire alla Conferenza e di firmare insieme alle sette Nazioni che lo hanno ideato. Se la risposta sarà negativa non verrà mandato alcun invito.

Per quanto riguarda l'Italia, il giornale precisa: «In certe Capitali vi sono stati dei dubbi sull'opportunità di estendere il Patto al Mediterraneo invitando l'Italia, ma ormai la tendenza è definitivamente in favore all'inclusione dell'Italia».

Le probabilità dell'adesione del blocco scandinavo al sistema di sicurezza atlantica si fanno problematiche. Oggi infatti il Ministro degli Esteri svedese, Osten Vuden, che s'incontra in questi giorni ad Oslo con i colleghi danese e norvegese per gli annunciati colloqui sul problema comune della difesa scandinava ha dichiarato che, nell'attuale fase dei negoziati, «non sembra probabile» un accostamento dei divergenti punti di vista norvegese e svedese in ordine al Patto regionale di sicurezza per la Scandinavia. Anche la stampa danese si mostra piuttosto pessimista circa le possibilità di stipulazione del patto scandinavo.

Come è noto la Norvegia è decisamente contraria ai criteri di neutralità che ispirano la azione politica della Svezia, mentre gli svedesi non condividono la tendenza della Norvegia verso l'adesione al Patto atlantico.

L'INIZIATIVA PER IL RIMPASTO NON SARA' PRESA DA DE GASPERI

Tutto dipende dall'atteggiamento ancora incerto e perplesso della nuova direzione del PSLI - Dichiarazioni di Saragat sul congresso di Milano

ROMA, 28 — Il rimpasto si farà se la nuova direzione del P.S.L.I. prenderà decisioni tali da indurre De Gasperi a rimaneggiare la compagine governativa, ma non sarà il Presidente del Consiglio a prendere una decisione del genere. Così si è dichiarato stasera negli ambienti vicini al Capo del Governo. Non resta quindi che attendere le decisioni del P.S.L.I., i cui esponenti appaiono piuttosto disorientati, tanto è vero che lo stesso on. Saragat richiesto d'un giudizio sulle conclusioni del Congresso, lo ha bensì espresso, ma solo a titolo personale.

Il leader socialdemocratico ha detto che a Milano si sono visti dei socialisti democratici, tutti fedeli ai principii della libertà politica, arrestarsi sulla situazione di troppi lavoratori e chiedersi se veramente sia stato fatto tutto quello che si poteva e se non convenisse tentare altre vie. Tuttavia a Milano, ha detto Saragat, è prevalsa l'opinione di coloro, secondo i quali cambiar rotta comporterebbe dei rischi e delle incognite ben più gravi di quelli rappresentati dal perseverare su quella attuale. Ma ciò, ha osservato Saragat, nulla toglie al significato ammonitore di quel che è avvenuto a Milano.

Pur riconoscendo che le difficoltà sono grandi e che non si possono risolvere con metodi demagogici, propri di quelli che vogliono pescare nel torbido, il capo del P.S.L.I. ha affermato che sono proprio queste difficoltà che devono spronare coloro che possono a compiere un passo innanzi sulla strada della giustizia sociale sbarrata dalle trincee dell'egoismo delle classi abbienti. «Si tratta quindi — ha concluso — Saragat — di moltiplicare la nostra attività e di avere l'idea esatta del cammino che dobbiamo percorrere».

C'è nelle parole di Saragat un accenno a determinate resistenze sui piani sociali altre volte rilevate sia da uomini che da giornali del partito; e in esse riecheggia l'intenzione di riproporre al partito di maggioranza un determinato programma, ma la situazione è anche un'altra, di ben più vasta portata. I problemi interni e internazionali cui va incontro l'Italia, sono tali da richiedere la massima unità di indirizzo e la più sincera compattezza della coalizione governativa. Basti accennare alla regolamentazione giuridica delle organizzazioni sindacali e del diritto di sciopero, al dissesto delle industrie sovvenzionate dallo Stato che deve consigliare un indirizzo unitario in fatto di politica economica, all'incalzare della situazione internazionale che richiede decisioni consone al sistema di vita cristiano occidentale, per capire che la coalizione governativa non può essere continuamente esposta agli ondeggiamenti l'uno o più appartenenti alla coalizione stessa.

La questione è tutta qui ed è la chiave dell'eventuale rimpasto. E' chiaro che se il Presidente del Consiglio non dovesse avere i necessari affidamenti, sarebbe costretto a riesaminare la situazione governativa, ma soltanto nel caso deprecabile che tali affidamenti non ricevesse. Tutto dipende pertanto dall'indirizzo che adotterà la direzione del P.S.L.I., che in base alle ultime decisioni della presidenza del congresso, è risultata così composta: Saragat, Andreoni, Simonini, D'Aragona, Spalla, Battara, Treves, Vassalli, Pietra, Matteotti, Vigorelli, Zagari, Mondolfo, Faravelli, Martoni.

Nel groviglio delle incertezze, il colloquio De Gasperi-Saragat previsto per oggi, ma che è stato rinviato a domani, porterà certamente a una prima chiarificazione.

In un articolo intitolato «Carte in tavola», che sarà pubblicato domani dall'organo della sinistra democristiana, la quale come è noto, rappresenta il settore del partito che maggiormente sostiene la necessità di un rimpasto, si afferma che il congresso del P.S.L.I. è finito con una transazione, la quale non solidifica nè il socialismo democratico nè il Governo, di cui esso fa parte.

«I socialisti — afferma l'articolo — secondo le interpretazioni della stampa restano al Governo, ma in una situazione quanto mai incerta e precaria ed a condizioni, che, a quanto sembra dalle prime notizie, dovrebbero aumentare il peso della collaborazione a discapito della D. C.».

Dopo aver rilevato l'infondatezza delle accuse che il P.S.L.I. muove alla D.C. circa le riforme sociali, che non si farebbero senza il pungolo dei socialisti, l'articolo conclude che «dopo il congresso la collaborazione con i saragatiani sarebbe un infuso di camomilla al passino del veleno. E se così fosse, è bene ricordare che non invano il popolo italiano ci ha dato la maggioranza e ci ha imposto il dovere di tutte le responsabilità: per governare, per lavorare, per riformare».

Per quanto riguarda la nomina del nuovo segretario del PSLI, si è fatto il nome dell'on. D'Aragona, uomo di vasta esperienza e di acuto ingegno, ma pare che su questo nome non si voglia insistere dato che al vecchio sindacalista verrebbe affidata, se mai, l'organizzazione della nuova confederazione, qualora le correnti di minoranza della C. G. I. L. decidessero l'uscita dalla Confederazione socialcomunista, che da molti segni appare ormai fatale.

Anche in questo campo, infatti, la pentola è in ebollizione e per la scissione nella Federazione sindacale mondiale e per i metodi di lotta della C.G.I.L. che non hanno più l'approvazione delle minoranze, ma che tuttavia vengono imposti da Di Vittorio.

Altro elemento di divisione è, com'è noto, la Federazione sindacale mondiale e contro di essa ha spezzato una lancia in seno all'esecutivo confederale Enrico Parri della corrente repubblicana, il quale giustamente ha fatto osservare che ormai la direzione dela politica sindacale nella Federazione mondiale è nelle mani dei sindacati sovietici con i loro ventotto milioni di organizzati, affiancati dagli organizzati dei Paesi operanti nell'orbita sovietica, e da quelli della Cina e di altri Paesi.

Dell'Europa occidentale sono rimaste nella F.S.M. la Confederazione del lavoro francese e la C.G.I.L. Dato che i sindacati sovietici sono una sezione della struttura dello Stato sovietico, praticamente gli interessi dei lavoratori italiani e dei Paesi occidentali vengono amministrati e decisi dai lavoratori russi, cinesi e altri non direttamente interessati ai nostri problemi. Ora, dato che i nostri interessi sono legati al Piano Marshall, è chiaro che dobbiamo occuparcene ed è assurdo che se ne occupino coloro che il Piano Marshall non vogliono e combattono.

Enrico Parri, dopo così giuste osservazioni, è arrivato ad una conclusione che potremmo definire interlocutoria: ha chiesto cioè che la C.G.I.L. esca dalla Federazione sindacale mondiale ed ha presentato un ordine del giorno in questo senso, che naturalmente la maggioranza comunista ha respinto, approvandone invece uno di piena fiducia all'operato dello on. Di Vittorio e per la partecipazione della C.G.I.L. alla Federazione sindacale mondiale.

Le cose stanno a questo punto, ma è chiaro che repubblicani e socialdemocratici dovranno riesaminare la loro posizione nelle sedi competenti delle rispettive correnti sindacali e decidere. Anche qui gli ondeggiamenti sono pericolosi, se non altro perchè si dà modo ai comunisti di perpetuare le equivoco di una confederazione sindacale apparentemente unitaria, ma in realtà esclusivamente comunista.

MINDSZENTY RIFIUTA di scegliere un difensore

BUDAPEST, 28 — Si apprende oggi a Budapest che il processo a carico del Cardinale Mindszenty si svolgerà davanti ad una «Corte popolare» nel corso della prossima settimana, probabilmente venerdì. Mancano tuttavia finora conferme ufficiali alla data precisa del processo.

Il Cardinale ha rifiutato di scegliere un avvocato che patrocini la sua difesa al processo. Di conseguenza, in base alla procedura vigente, il Ministero della giustizia designerà un difensore d'ufficio.

L'Ordine n. 14 del G.M.A.

NUOVE DISPOSIZIONI sui trasferimenti di valuta

E' stato pubblicato il testo dell'Ordine n. 14 del G.M.A., emesso in data 22 gennaio 1949, il quale abroga il precedente Ordine n. 336, che imponeva restrizioni sul movimento della valuta italiana per viaggiatori che si recavano fuori dalla Zona anglo-americana e per gli operai ed impiegati residenti nella Zona jugoslava.

Lo stesso Ordine n. 14 fissa le nuove norme sull'esportazione ed importazione di valuta italiana da o nella Zona anglo-americana del T.L.T. A coloro che sono in grado di dimostrare la necessità di entrare ed uscire dalla Zona, sarà concesso di portare con sè non più di 10 mila lire in tagli non superiori ai biglietti da mille. Agli operai ed impiegati residenti nella Zona jugoslava sarà concesso di trasferire mensilmente nella Zona «B» un importo non eccedente le 10 mila lire mensili. Le disposizioni di cui sopra non si applicano per i movimenti da e per il resto d'Italia. Tutte le infrazioni a tali disposizioni saranno punite con la reclusione fino a un anno e con la multa per l'ammontare uguale a quello della valuta in lire che costituisce oggetto della violazione.

LA LEGGE SULLE PENSIONI approvata dalla Camera

Un trattamento di liquidazione provvisoria

ROMA, 28 — La legge sulle pensioni è stata approvata questa sera dalla Camera dei deputati. Ora essa tornerà al Senato per la revisione di quelle modifiche che la Camera ha apportato al testo approvato dai senatori; ma più che altro si tratta di una formalità che sarà sbrigata in una sola seduta.

Anche oggi si è assistito a Montecitorio al solito duello oratorio fra democristiani e comunisti. L'episodio più vivace di oggi si è avuto quando l'on. CAVALLARI, comunista, ha reclamato per i pensionati la tredicesima mensilità. Il Ministro del Tesoro PELLA e l'on. PETRILLI hanno risposto che la richiesta non poteva essere accolta: essa comporterebbe un aggravio di sei miliardi, che oggi il bilancio non può sostenere. I comunisti hanno chiesto allora la votazione per appello nominale, i democristiani hanno chiesto invece la votazione a scrutinio segreto, che prevale su quella dell'appello nominale. CAVALLARI ha gridato: «Volete nascondere la faccia». Il democristiano CREMASCHI ha ribattuto: «Non è vero, noi non vogliamo perdere tempo. Comunque dichiaro apertamente che il mio gruppo voterà contro la proposta».

La votazione a scrutinio segreto occupa infatti una mezz'ora, mentre quella per appello nominale circa un'ora. Dalla votazione a scrutinio segreto è risultato però che la Camera non era in numero legale. Si è dovuto perciò sospendere la seduta per un'ora. Alla ripresa i comunisti hanno rinunziato alla richiesta di appello nominale e i democristiani a quella a scrutinio segreto. La proposta della tredicesima mensilità è stata perciò votata per alzata di mano ed è stata respinta a grande maggioranza.

Per iniziativa democristiana è stato poi proposto di aggiungere ai ventiquattro articoli della legge un venticinquesimo, molto importante, che vuol riparare alla grave situazione che si verifica quando un impiegato va in pensione. Prima che egli cominci a riscuotere la pensione passano infatti alcuni mesi. C'è una disposizione che autorizza le amministrazioni a concedere acconti in attesa della definitiva liquidazione della pensione, ma quella disposizione è facoltativa per le amministrazioni. Il nuovo articolo, che è stato approvato all'unanimità, la rende obbligatoria. Esso dice infatti che nel periodo che intercorre fra la cessazione dello stipendio e l'inizio del trattamento di quiescenza è corrisposto al pensionato senza soluzione di continuità un trattamento di liquidazione provvisoria della pensione.

Al Senato anche oggi si è assistito a un nutrito dibattito sulla Corte costituzionale. Il tema è molto grosso perchè investe questioni giuridiche e questioni politiche ed in esso si inserisce quello particolare dell'Alta Corte siciliana. Si tratta infatti di decidere se il funzionamento dell'Alta Corte siciliana è compatibile o no con quello della Corte costituzionale. Anche se tutti fossero d'accordo sulla soppressione dell'Alta Corte siciliana, ci sarebbe da stabilire se la soppressione debba essere disposta con la legge costituzionale o con una legge ordinaria. Le due soluzioni hanno un significato diverso sia dal punto di vista strettamente giuridico che da quello politico. I sostenitori della soppressione con legge costituzionale tengono a ribadire il carattere di immutabilità dello Statuto della regione siciliana; altri invece pur riconoscendo l'immutabilità dello Statuto trovano che basterebbe una legge ordinaria in quanto è logico, essi dicono, che nel momento in cui entra in funzione la Corte Costituzionale viene a cessare la ragione di essere della Corte siciliana, che ha carattere regionale. Nel dibattito sono intervenuti oggi i senatori MANCINI, LUSSU, LI CAUSI e ALDISIO.

La Chiesa in Romania

Una nota di commento delle autorità vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 28 — E' stata oggi ufficialmente resa nota dalle autorità vaticane una documentazione sulla situazione della Chiesa cattolica in Romania. Nella breve nota che precede tale documentazione è detto tra l'altro: «La sovranità dello Stato giunge come ai tempi della tirannide zarista, della influenza zarista negli Stati vassalli a volere la sua propria chiesa, la chiesa che abbia effettivamente a capo lo Stato: il suo Cesare o la sua repubblica «popolare», con la differenza che Cesare era o si confessava credente, cristiano facente parte della sua Chiesa, mentre ora la Repubblica «popolare» professa la propria miscredenza e ne fa una base della propria dottrina riformatrice della società».

«Nella storia delle violenze morali, delle persecuzioni, della Via Crucis della libertà, della personalità e dignità umana, non si leggono pagine uguali. Di fronte alla morale, al diritto, alla libertà, alla tutela dell'uomo, si erge la Chiesa cattolica, che per questi ideali combatte, prega e soffre».

Generale cecoslovacco condannato a morte

Cinquemila studenti universitari epurati

PRAGA, 28 — Il generale Heliodor Pika, che dal 1945 fino alla destituzione avvenuta l'anno scorso era Vice Capo di S. M. dell'Esercito cecoslovacco, è stato condannato a morte mediante impiccagione sotto l'accusa di aver confidato importanti segreti allo spionaggio britannico.

L'ufficio stampa del Governo ha pubblicato appena oggi un comunicato sul caso Pika, dopo due giorni di processo. Secondo tale comunicato, il gen. Pika lavorava dal 1940 con l'Intelligence Service, ottenendo compensi in denaro, e si è reso responsabile di sabotaggio ai danni dell'Esercito cecoslovacco e della Missione militare cecoslovacca. Il comunicato aggiunge che il gen. Pika è reo confesso di tre casi di alto tradimento.

Secondo l'accusa, il gen. Pika, recatosi nell'Unione Sovietica nel 1941 quale capo di una missione militare cecoslovacca, avrebbe portato a termine durante tutta la guerra la sua attività spionistica continuando a farlo contro la Repubblica dopo la liberazione, mentre veniva elevato ai massimi gradi della gerarchia militare cecoslovacca. Il generale era accusato inoltre di aver ostacolato la formazione di reparti militari cecoslovacchi nell'U.R.S.S. e di aver lavorato contro lo sviluppo dell'amicizia cecoslovacca-sovietica e contro l'alleanza tra i due Paesi, danneggiando gli eserciti sovietico e cecoslovacco.

Un portavoce del Governo cecoslovacco ha dichiarato oggi che in seguito all'epurazione attualmente in corso, quasi 5000 studenti saranno espulsi dalle Università della Boemia e della Moravia. Sarà ridotto il numero degli studenti che frequentano le facoltà giuridiche e letterarie, e sarà aumentato dal 30 al 50 per cento il numero degli studenti delle facoltà tecniche e scientifiche.

BUONE PROSPETTIVE PER IL BILANCIO DELLO STATO

IL DEFICIT RIDOTTO a circa 250 miliardi

De Gasperi riafferma al Consiglio dei Ministri il proposito del Governo di voler mantenere ad ogni costo la stabilità dei prezzi e della lira

ROMA, 28 — Il Ministro del Tesoro on. Pella ha illustrato stamane alla riunione del Consiglio dei Ministri lo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1949-1950, in corso di definizione. Sull'argomento si è avuto un ampio scambio di vedute tra i Ministri sulla situazione economica e finanziaria.

Il Consiglio ha approvato in linea di massima l'esposizione del Ministro del Tesoro, dopo che il Presidente aveva sintetizzato le conclusioni della discussione, rilevando i risultati ottenuti dai provvedimenti della politica governativa e il proposito unanime di continuare nello sforzo per mantenere la stabilità dei prezzi e della moneta, e per promuovere, con lo aiuto del Piano E.R.P., la produttività delle aziende e la lotta contro la disoccupazione.

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio in corso, il Ministro Pella ha comunicato ai colleghi di Gabinetto che le previsioni di bilancio sono ancora migliorate. Infatti di fronte ad una spesa prevista di 1200 miliardi il ritmo delle entrate consente di prevedere il raggiungimento della cifra di 940-950 miliardi. Se si tiene presente che si parti dalla previsione di un deficit di 600 miliardi, ridotti in un secondo tempo a 440 miliardi, la cifra enunciata dall'on. Pella consente di guardare l'avvenire con una certa fiducia. Si potrebbe forse affermare che senza l'azione ostile delle sinistre, il miglioramento sarebbe più rapido.

Successivamente i Ministri hanno approvato la costituzione del Consiglio superiore dell'emigrazione. Il relativo schema di legge stabilisce che il Consiglio superiore è l'organo consultivo della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri degli Esteri e del Lavoro. Il suo parere va richiesto obbligatoriamente su tutti i disegni di legge in materia di emigrazione. E' presieduto dal Ministro del Lavoro ed ha sede presso il Ministero degli Esteri, il cui direttore generale dell'emigrazione ne è segretario di diritto. Del consiglio fanno parte, tra gli altri, anche cinque membri designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e due dalle organizzazioni dei datori di lavoro.

Il proseguimento dei lavori inscritti all'ordine del giorno verrà ripreso nella seduta di domani.

L'«Artigliere» ai russi senza alcuna cerimonia

VIENNA, 28 — Sono transitati, diretti in Italia, gli equipaggi che hanno condotto a Odessa il cacciatorpediniere «Artigliere» consegnato alla Russia in base al Trattato di pace. Il caccia, che ha battuto bandiera mercantile italiana fino a Odessa, è stato consegnato senza alcuna cerimonia.

Ingiurie all'Esercito italiano

Una protesta al Cremlino

ROMA, 28 — L'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Manlio Brosio, ha ritenuto suo dovere d'inviare al Ministro degli Esteri sovietico una protesta per un articolo apparso sul settimanale sovietico «Krokodil», nel quale ricorrevano frasi ingiuriose nei riguardi dello Esercito italiano, «il cui cammino — scriveva il giornale — è illuminato non di glorie militari, ma dal balenar dei talloni».

I competenti

Il violento temporale che si è abbattuto ieri a New York ha costretto i partecipanti al Congresso nazionale americano di meteorologia che si recavano senza impermeabile e senza ombrello alla prima riunione, a rifugiarsi, bagnati fradici, in una stazione della sotterranea.

LA BERGMAN IN ITALIA

Il regista Roberto Rossellini ha firmato un contratto con Ingrid Bergman per un film da girarsi in Italia, a cominciare dal 1.o aprile. La spesa preventivata è di circa cento milioni di lire. La trama del film è basata sulla vita di una profuga che sposa un pescatore italiano e va a vivere con lui a Stromboli.

ONORANZE A BOCCACCIO

La casa del Boccaccio, distrutta da un bombardamento aereo nel 1944, sarà ricostruita nella prossima primavera. In occasione dell'avvenimento, si preparano a Certaldo solenni festeggiamenti.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Cortina d'Ampezzo: cm. 30, —3; Passo Pocol: cm. 40, —4; Misurina: cm. 50, —6; Dobbiaco: cm. 40, —10; Lorenzago: cm. 25, —6; San Martino di Castrozza: cm. 40, —5; Madonna di Campiglio cm. 50, —7; Alpe di Siusi: cm. 40, —4; Passo Sella: cm. 70, —14; Sappada: cm. 40, —13; Passo Rolle: cm. 90, —6; Tarvisio, Valbruna e Camporosso: cm. 20, —8; Sella Nevea: cm. 40, —7; Forni di Sopra: cm. 20, —2; Forni Avoltri: cm. 25, —3; Ravascletto: cm. 25, —8; Monte Lussari: cm. 100, —8; Asiago: cm. 8, —10.

CRONACA DELLA CITTA'

Due autolinee dell'I.N.T. da martedì per la Zona B

Servizi quotidiani con due coppie di corse per Capodistria, Buie e Cittanova e due con Villa Decani. Possibilità di ulteriori sviluppi

Avevamo annunciato, a suo tempo, che le autorità alleate, assistite da esperti locali, stavano trattando con una delegazione jugoslava per il riconoscimento del diritto di reciprocità nella gestione di linee automobilistiche fra Trieste e la Zona B del Territorio, sì da consentire anche a imprese nostre di effettuare quel servizio. Siamo lieti di annunciare che l'accordo è stato raggiunto, e che da martedì 1.o febbraio l'Istituto nazionale trasporti gestirà due autolinee viaggiatori per l'Istria, una sino a Cittanova e l'altra per Villa Decani.

L'accordo raggiunto con le autorità jugoslave su un problema dibattuto da molto tempo, sarà indubbiamente accolto con favore, particolarmente da tutti coloro che, per ragioni di lavoro, devono spostarsi giornalmente dall'una all'altra Zona del Territorio. Alle discussioni, che si sono protratte a lungo, prima a Trieste e poi a Capodistria, hanno preso parte il signor Parnell, capo del Dipartimento trasporti del G.M.A., l'ing. de Antonellis, dell'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile, il dott. Lazzaro, direttore dell'I.N.T., e il magg. Zaccaria, del Governo militare jugoslavo del T.L.T. (V.U.J.A.).

L'I.N.T. inizierà i suoi servizi con almeno cinque macchine moderne, dotate di ogni comodità. La linea per Cittanova toccherà Capodistria e Buie con due coppie di corse giornaliere in partenza da Trieste alle 6.30 e alle 15, da Cittanova alle 9.30 e alle 18. Il percorso, via Monte Toso, verrà coperto in due ore e venti minuti. Prezzo di una corsa: lire 340. Per Villa Decani le partenze verranno effettuate da Trieste alle 5 ed alle 11.15, da Villa Decani alle 5.55 ed alle 12.10. Prezzo della corsa: lire 100. Quest'ultima linea renderà particolarmente agevole il viaggio agli operai che, recandosi da Villa Decani a lavorare a Trieste, non saranno più costretti a percorrere a piedi la strada fino al posto di blocco di Albaro Vescovà, da dove l'I.N.T. prolungherà le sue corse operaie.

L'accordo ora concluso ha lasciato aperta la porta a ulteriori discussioni, al fine di potenziare i servizi ed estenderli eventualmente ad altre località. Siamo sicuri che il ritorno in Istria dell'I.N.T. verrà accolto dalle popolazioni interessate con vivo piacere e che questo vecchio amico degli istriani assolverà il suo compito, come in passato, nel modo più soddisfacente e scrupoloso.

Un ricevimento in Prefettura alle autorità della Polizia

A conclusione della serie di visite ai vari reparti e Corpi della Polizia Civile del Territorio, il Presidente di Zona, dott. Palutan, ha dato l'altra sera nel Palazzo della Prefettura un ricevimento, al quale hanno presenziato il gen. Gaither, il col. Shinkle, i consiglieri politici americano e britannico Baldwin e Sullivan ed altre autorità alleate, oltre agli ufficiali di Polizia alleati e i comandanti dei reparti e servizi della Polizia Civile. Nel dare il benvenuto agli ospiti, il dott. Palutan ha voluto rilevare che le visite da lui effettuate si sono concretate, più che in un semplice scambio di cortesie, nello avvicinamento dei due poteri operanti su terreno diverso ma con perfetta identità di vedute e con un solo fine: il bene della popolazione. Ha risposto il col. Richardson, direttore di Pubblica sicurezza, esprimendo la certezza che i rapporti fra Polizia e cittadinanza saranno in avvenire sempre più cordiali.

Recentemente, il Presidente di Zona, accompagnato dal dott. Catolla e dall'arch. Cisilin, ha compiuto un'ispezione all'Ospedale Maggiore, visitando i lavori in corso per la costruzione dei nuovi impianti di cucina e lavanderia, nonchè esaminando i progetti per il trasferimento in una nuova ala di tutti i reparti amministrativi e della Scuola convitto per infermiere. In precedenza, il dott. Palutan, guidato dal prof. Lang, aveva visitato l'Istituto di patologia, per il quale è pure progettata una sistemazione più adeguata alla sua importanza.

Consegna della "Sumatra,, agli armatori svedesi

GENEROSA ELARGIZIONE A FAVORE DEI FIGLI DEGLI OPERAI DEL CANTIERE DI MONFALCONE

Con una simbolica cerimonia, che ha avuto luogo giorni or sono, la motonave «Sumatra», di 10.400 tonnellate, varata nel luglio dell'anno scorso al Cantiere di Monfalcone per conto della «Aktiebolaget Svenska Ostasiatiska Kompaniet» di Göteborg, è stata consegnata agli armatori. Il signor Broström, direttore generale della Società armatrice, in tale occasione ha espresso elogi e ringraziamenti per l'opera compiuta e per l'esito brillante delle prove di collaudo, svoltesi giorni prima. In segno di riconoscimento, il Signor Broström ha elargito 1.250.000 lire a favore del Fondo per i sussidi ai figli degli operai ammalati e bisognosi del Cantiere navale di Monfalcone. Ha risposto, ringraziando, il Presidente dei C.R.D.A., cap. Augusto Cosulich. Subito dopo la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera, sciolti gli ormeggi, la bella nave, che porterà ancora una volta sui mari la testimonianza delle capacità costruttive dei nostri cantieri, è partita per Göteborg, da dove inizierà i suoi viaggi per l'Asia Orientale.

UGO ZATTERIN AL C.C.A.

"Giornalismo d'oggi,,

La conferenza di questa sera

Il valoroso collega Ugo Zatterin, simpaticamente noto ai lettori di «Oggi», parlerà questa sera a Trieste per invito dell'Associazione della Stampa Giuliana e del Circolo della Cultura e delle Arti trattando un tema vasto attuale e interessante dall'oratore stesso prescelto: «Giornalismo d'oggi». La conferenza, che avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A. con inizio alle ore 18, sarà libera a tutti.

Domenica alle ore 11 dedicata a San Francesco di Sales, Patrono dei Giornalisti, sarà officiata nella chiesa del Rosario una Messa alla quale tutti i giornalisti sono invitati ad assistere. Il chiaro rev. don Shirza illustrerà la figura del Santo e parlerà delle funzioni del giornalismo.

Il tesseramento della Lega Nazionale

Lunedì venturo avrà inizio il tesseramento per l'anno 1949; si procederà secondo l'ordine alfabetico dei cognomi. La prima settimana sarà riservata alla lettera A. Si invitano i soci a venire a ritirare la tessera nuova, presentando la vecchia, negli uffici della sede centrale (via della Borsa 3-III) dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19.

CONFESSI GLI AUTORI DEL COLPO IN VIA S. PELLICO

Si proponevano di perpetrare quattro rapine alla settimana

Gradualmente, con l'infittirsi dei sondaggi della «Volante», si profila sempre più chiaramente la criminale attività dei diciannovenni Paolo Virgilio, Silvio Grubelli e Luciano Dougan, arrestati in questi giorni perchè imputati di avere perpetrato la rapina nello spaccio dello Stabilimento tipografico di via Silvio Pellico 8. Ai primi interrogatori, cui i giovani sono stati sottoposti negli uffici del Distretto Centrale C.I.D., ne sono succeduti altri negli uffici della «Volante». Abili schermaglie e snervanti contradditori hanno fatto a poco a poco crollare la fittizia sicurezza che essi avevano sfoderato il giorno del loro arresto. Si sono fatti umili, hanno nicchiato un po' e poi, sotto il fuoco ininterrotto delle domande più insidiose, hanno finito con lo spiattellare ogni cosa. L'Ufficio Stampa della Polizia ha diramato iermattina un comunicato, con il quale è stato ufficialmente annunciato che i responsabili della rapina dello spaccio sono appunto i due primi arrestati.

Il Virgilio è stato arrestato la notte tra lunedì e martedì, verso l'una e trenta, mentre stava rincasando per via Capitelli. La notte successiva, nella stessa via e quasi alla stessa ora, anche il Grubelli è caduto nelle maglie dei poliziotti. Difatti, mentre un gruppo di agenti stava operando una perquisizione a casa sua, il giovane è stato bloccato. Evidentemente, egli deve avere scorto tre agenti che stazionavano all'angolo della via, perchè, anzichè svoltare per via Crosada, dove abita al n. 14, aveva proseguito. Terzo della serie è il Dougan. Il nome del giovane è già tristemente noto in Polizia: fughe da casa, furterelli e tentato espatrio clandestino. Lo scorso anno il Dougan aveva raggiunto Ventimiglia con il preciso intento di sconfinare in Francia. Attualmente esistendo a suo carico un «foglio di ricerca», in quanto, confesso autore di un furto in una gelateria, la Polizia aveva deciso di farlo internare nella Casa di Rieducazione di Venezia. Al momento dell'arresto, il Dougan è stato trovato in possesso di una pistola «Walter», cal. 7.65, e delle relative munizioni. Una pistola a tamburo è stata invece sequestrata al Grubelli, ed è la stessa di cui egli si servì per minacciare la gerente dello spaccio. La pistola trovata addosso al Dougan appartiene al Virgilio, e questi appunto l'aveva affidata all'amico allorchè incominciò a sospettare che la Polizia lo stasse tenendo d'occhio. Tanto il Virgilio che il Grubelli sono rei confessi.

Ieri nei pressi di Cavana è stato fermato il pregiudicato Giordano Gaspard, di 18 anni, abitante in via Orlandini 46, conosciuto con il soprannome di «Strazza». Pure nella giornata di ieri è stato fermato un altro diciottenne — certo Giorgio —, il quale, in questi ultimi tempi, si era unito alla gang. Il giovane aveva consigliato gli amici nientemeno che di tentare un colpo nella pasticceria Turchetti, di via Cassa di Risparmio, dove lavora, per cui è al corrente di tutte le abitudini dei proprietari. Dalle confessioni degli arrestati è emerso in pieno il loro vasto disegno. Essi avevano costituito una vera e propria associazione, di cui uno era il capo, e incassava il frutto dei colpi. Avevano progettato di fare qualcosa come tre o quattro rapine alla settimana, e il colpo allo spaccio avrebbe dovuto essere una specie di prova generale per uno più in grande stile, che mirava addirittura a vuotare le casse delle amministrazioni dei giornali allogate in via Silvio Pellico 8.

A questa, che si può giustamente considerare la più brillante operazione di questi ultimi tempi, hanno preso parte gli ispettori capo Barbaro e Azzola, gli ispettori Caressa, Rappo e Saresin, e i graduati Scopelliti, Ferrari, Origlio, Felici, Ariano Manganaro, Furfaro, D'Urso, Carra, Gardini, Mazzucchin e Ferrigno.

Lo Scalo Legnami

UNA LETTERA DELLA «NAVAL TRIESTE»

A proposito della situazione dello Scalo Legnami, la cui area è in gran parte occupata dalle forze alleate e da un'impresa privata, la «Naval Trieste», con grave pregiudizio per i traffici del legname, abbiamo segnalato ieri l'azione concorde dei diversi organismi economici presso il G.M.A. per risolvere il problema. La «Naval Trieste», chiamata in causa dalla nostra nota, ci invia una lettera, a firma del direttore cap. Luigi de Manincor, che ospitiamo per dovere di imparzialità:

«Non corrisponde a verità che la nostra Società abbia avuto nel maggio 1945 la temporanea concessione per 66 anni dell'area attualmente occupata allo Scalo Legnami di Servola. La «Naval Trieste» ha presentato in data 5 aprile 1945 alla Capitaneria di Porto di Trieste, a sensi e per gli effetti dell'art. 757 e seguenti del Regolamento al Codice per la Marina mercantile, pubblicato con R. Decreto 20 novembre 1879, domanda per la concessione per la durata di 66 anni di un'area sullo Scalo Legnami di Servola per l'erezione di un Cantiere navale. La domanda trovava la sua giustificazione, per quanto riguarda la competenza, nel fatto che lo Scalo Legnami di Servola è di proprietà del Demanio Marittimo per il merito nell'art. 760 del Regolamento al Codice della Marina mercantile, il quale stabilisce che per la concessione di aree sui moli, ponti e calate saranno sempre preferite le industrie marittime. La domanda della «Naval Trieste» veniva pubblicata a cura della Capitaneria di Porto di Trieste a sensi degli art. 772 e 773 del Regolamento al Codice della Marina mercantile sul «Giornale Alleato» del 14 luglio 1945 n. 23.

Contro la domanda di concessione proponevano opposizione, per diversi e talvolta contrastanti motivi la Camera di Commercio ed industria, l'Associazione degli Interessati del Commercio del legname, le Ferrovie dello Stato, i Magazzini Generali ed il Comune di Trieste, oltre che alcune ditte di legnami della piazza. Investito il G.M.A. della decisione sulla domanda di concessione sulle opposizioni contro la stessa proposta, l'Area Commissioner in allora rappresentato dal col. Smuts, sentito il parere dell'Ufficio legale del G.M.A. e dopo ampia istruttoria, sentito in contradditorio le parti opponenti, respingeva le opposizioni, autorizzando la locale Capitaneria di Porto a far luogo alla concessione novennale, per la quale veniva stipulato regolare contratto in data 9 luglio 1946. La nostra Società ha regolarmente adempiuto agli obblighi derivanti dal contratto di concessione e con comunicazione in data 19 gennaio 1949, diretta all'Ispettorato del Lavoro e per conoscenza alla nostra Società, il G.M.A. Department of Production, autorizzava la nostra Società ad allestire in Trieste un Cantiere per la costruzione e riparazione di navi.

Dichiaro, che il Cantiere costruzioni in legno è pronto ad assumersi qualsiasi lavoro di costruzione e riparazione di navi. Entro la seconda decade di febbraio anche il reparto costruzioni in ferro sarà in grado di iniziare qualsiasi lavoro. Un tanto ci premeva di chiarire per la verità».

Il transito sulla litoranea vietato agli autocarri pesanti

Inconvenienti del provvedimento

Un comunicato della Polizia del traffico avverte che dalle ore 15 di ieri gli autocarri il cui peso, carico compreso, supera i 55 quintali, non possono più transitare sulla strada statale n. 14 (la costiera Trieste - Miramare - Sistiana), ma devono dirottare sulla nuova camionabile attraverso l'altopiano (Trieste-Padriciano-Sistiana). In seguito a tale disposizione, gli autocarri che rientrano nella categoria accennata dovranno percorrere, sia per lasciare Trieste che per entrare, la via Baiamonti, Passeggio Sant'Andrea e via D'Alviano.

La notizia, diramata ieri dalla Radio, ha destato perplessità negli ambienti degli autotrasporti. Si osserva, infatti, che la deviazione imposta al traffico degli autotreni comporta un aumento di percorso, nel tratto Sistiana-Trieste, di ben 20 chilometri (40 fra andata e ritorno), senza contare che i dislivelli della strada attraverso l'altipiano richiedono un maggior sforzo dei motori, con conseguente maggior consumo di benzina ed usura della macchina. Secondo i pareri dei competenti, tale deviazione inciderebbe sul bilancio degli autotrasportatori, per ogni autoveicolo nella misura di un milione di lire all'anno, e porterebbe, come diretta conseguenza, l'aumento delle tariffe di noleggio e quindi del prezzo delle merci. Si fa inoltre osservare che mentre il male sarebbe forse minore per le autocisterne che vanno a fare il pieno ad Aquilinia e non hanno quindi necessità di giungere fino in città, gli autotreni che caricano al Punto Franco saranno costretti a compiere un lungo giro attraverso il centro di Trieste, con conseguente pericolo di ingorghi stradali. Posto in questi termini, il problema originato dal nuovo provvedimento, sarà sottoposto oggi al Dipartimento per i trasporti del G.M.A.

La riunione della Società giuliana di medicina legale

Ieri ha avuto luogo, nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore, la settima riunione della Società giuliana di medicina legale, in collaborazione con la Società medico-chirurgica. Sotto la presidente del prof. Lapenna, il dott. Omero ha svolto un'apprezzatissima relazione sulla «psicologia del suicidio», che ha suscitato una notevole discussione, alla quale hanno partecipato il prof. Pellegrini, dell'Università di Padova, il primario prof. C.A. Lang, il dottor Rinaldi, il dottor Germani e la professoressa Ravitz.

UN ANNOSO PROBLEMA RIDISCUSSO DALLA GIUNTA DI ZONA

Decisa la costruzione dei gasogeni

Gli acquisti al mercato libero per gli Ospedali Riuniti - Coltivazione di funghi nella Galleria di Salita al Monticello

L'annoso problema del gas sembra ormai avviato all'auspicata soluzione. Nel corso dell'ultima riunione ordinaria, tenuta dalla Giunta Amministrativa di Zona, l'avv. Volli ha infatti presentato una lunga e dettagliata relazione sul progetto preparato dal Comune di Trieste per garantire alla cittadinanza una sufficiente e regolare erogazione di gas con la costruzione di due nuovi gasogeni comunali. Noti i precedenti della questione. Già nel febbraio 1947 il Comune, riconoscendo la necessità di produrre per proprio conto 100.000 mc. giornalieri di gas, aveva adottato l'attuale provvedimento, che era stato però successivamente bocciato dal Consiglio di Zona. Recentemente l'amministrazione cittadina, esaminati accuratamente i motivi che avevano determinato la delibera contraria, ha deciso di presentare una nuova delibera, con la quale, riprendendo l'antico progetto, viene nuovamente decisa la costruzione degli impianti tanto contrastati. Le ragioni, per le quali il Comune ritiene conveniente e giustificata la sistemazione dei gasogeni sono state chiaramente precisate nel parere espresso dal Direttore del servizio gas dell'Acegat, ing. Curto, ed allegato alla delibera, col quale si confutano tutte le obiezioni sollevate dal Consiglio di Zona e si rileva inoltre che il 31 dicembre scorso scadeva il termine utile per disdettare il contratto con l'Ilva, mentre le trattative con la società fornitrice si trascinavano da lungo tempo senza giungere a risultati concreti. In particolare, la costruzione dei gasogeni, pur non rendendo totalmente l'Acegat indipendente dall'Ilva per quanto riguarda la fornitura del gas, costituirà l'unico mezzo atto a migliorare qualitativamente il prodotto erogato alla cittadinanza e a integrare l'insufficiente produzione della Società in parola. La costruzione del progettato impianto è ovviamente subordinata alla concessione del necessario finanziamento da parte del G.M.A. La Giunta ha ascoltato con interesse la circostanziata relazione dell'avv. Volli, confortata dai dati tecnici, approvando dopo lunga discussione la delibera comunale. Parallelamente è stata approvata l'altra delibera del Comune, che disdetta, con i due anni di preavviso previsti dal contratto, la fornitura all'Acegat, da parte dell'Ilva, del gas occorrente alla cittadinanza.

La prima fase della seduta era stata dedicata ad argomenti di ordinaria amministrazione. Dopo aver deliberato in merito ad alcuni ricorsi interposti da privati, la Giunta ha rinviato per un supplemento d'istruttoria una delibera degli Ospedali Riuniti, con la quale, venendo a cessare anche per questo istituto le assegnazioni Sepral di gran parte dei generi già razionati, si stabiliscono le modalità per gli acquisti al mercato libero, secondo il sistema della licitazione privata. Analogamente rinviate per un esame più approfondito sono state le delibere che stabiliscono un assegno speciale, a carico del Comune, a favore degli addetti al Servizio imposte consumo di Barcola in considerazione del lavoro notturno prestato, nonchè la costituzione di una cooperativa destinata a gestire lo spaccio dei dipendenti della Provincia.

Relatore l'avv. Sacerdoti, sono state invece approvate due delibere del Comune di Monrupino, che stabiliscono la cessione in affitto a privati, a condizioni vantaggiose per l'amministrazione, delle due cave di pietra esistenti ed attualmente inoperose.

E, per finire, un po' di statistica. Dal giorno della sua costituzione, prevista dall'Ordine del G.M.A. 25 giugno 1948 n. 259, e fino al 31 dicembre 1948, la Giunta Amministrativa di Zona ha tenuto 19 riunioni, di cui una straordinaria, ed ha deciso su 238 provvedimenti adottati dagli Enti locali e sottoposti al suo esame, per una media quindi di 12 argomenti per seduta. Il primo posto nel numero delle deliberazioni, molte delle quali di notevole importanza economica e sociale, è occupato dal Comune di Trieste con 57 pratiche, seguito dalla Provincia con 27 pratiche.

La Giunta Municipale, riunita sotto la presidenza del prosindaco ing. Visintin, ha approvato nel corso della sua ultima seduta i ruoli e la prima serie delle imposte comunali per l'anno 1949 e l'aggio di riscossione su imposte, tasse e tributi vari in scadenza il 10 dicembre 1948. E' stata altresì data l'approvazione a quindici contratti di abbonamento alle imposte di consumo per l'anno 1949 ed alla spesa per una vetrata da collocarsi all'ingresso principale dell'Ufficio Anagrafe, mentre è stata accordata l'affittanza di un locale d'affari nella casa comunale n. 945 di San Giovanni Superiore. Infine la Giunta ha deciso di concedere in uso precario per la durata di quattro mesi, m. 140 della Galleria di Scala al Monticello ad un privato, il quale vi sperimenterà la coltivazione artificiale di funghi.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Dare del «cerino» non costituisce oltraggio

Dare del «cerino» ad un poliziotto è reato? Pare di no, stando al risultato di un processo svoltosi ieri alla sezione d'appello del Tribunale. Il fatto che ha dato forma al procedimento giudiziario avvenne la sera del 26 luglio scorso quando una comitiva di giovani, reduce da un convegno svoltosi a Servola e durante il quale si vuotò qualche fiasco di vino, si mise a cantare su un tram della linea 2. Ad un dato momento salì sul tram un ispettore della P.C., che uno dei giovani, tale Marcello Pazzara fu Giovanni, salutò col grido di «cerino». Giunto il tram in piazza Goldoni, l'ispettore, chiamava alcuni poliziotti, e faceva arrestare il Pazzara, che però si opponeva. Denunciato per oltraggio aggravato, il Pazzaro comparve davanti al Pretore, il quale gli affibbiò 6 mesi e 15 giorni, nonchè 5000 lire di ammenda.

Presentato ricorso, la causa è stata ora riesaminata dai giudici del Tribunale i quali, basandosi sulla tesi svolta dal difensore, il quale ha rilevato che dare del «cerino» ad un poliziotto non può costituire oltraggio dato che la parola è ormai nell'uso comune, ha assolto il giovane dall'oltraggio, dalla resistenza e dall'ubriachezza per insufficienza di prove. Presidente Arbanassich; P.M. Rosano; Difesa Sblattero; cancelliere Clarich.

Pratiche automobilistiche e revisione patenti

Date le numerose richieste da parte degli interessati, l'UTAT ha creato un apposito servizio per le informazioni e lo svolgimento delle pratiche relative al pagamento delle tasse di circolazione, rinnovo patenti, trascrizione automobile e revisione patenti.

Gli interessati possono rivolgersi all'UTAT di via Imbriani 11 e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

SPETTACOLI

«Il Trovatore» al Verdi

Ogni ritorno di «Trovatore» ripresenta i pressanti e pressochè insolubili problemi inerenti una sua esecuzione vocale se non irreprensibile, per lo meno aggiornata alle esigenze minime del buon gusto e del bel canto e alle migliori disponibilità del cartello artistico. Tali problemi nascono dalla natura singolarissima del «Trovatore» che nell'opera verdiana fa parte a sè ed è unico nel quadro del melodramma italiano per la violenza vulcanica del linguaggio musicale, per lo scatenamento selvaggio delle passioni, per la forza elementare dei conflitti tra le fazioni guerriere, per la tempra rovente e la statura tragica dei personaggi, per l'esasperata teatralità delle situazioni e la ricca alternanza degli elementi romantici: veleno, rogo, convento, zingari, strega, maledizione, odio, carcere, gelosia, amore materno e amore sensuale. L'istinto predomina e soverchia nella musica, nelle arie, nei recitativi, ma la potenza dell'espressione verdiana, il calore di certi affetti, lo sconvolgimento quasi cosmico dei sentimenti, sono di tale potenza, che l'inverosimile attraverso la trasfigurazione artistica diventa verosimile, e in quell'opulenta ispirazione melodica, in quel concitato e accelerato e implacato susseguirsi di ritmi e di pause, di esaltazioni e di distensioni canore, noi sentiamo concentrata, potenziata e riflessa la nostra razza, l'Italia tutta. Scomparsa la materia prima vocale della grande generazione romantica, signoreggiata da individualità della scena, non ancora dimenticate come Battistini, la De Macchi, la Mecucci-Anelli, Stracciari, Romboli, Paoli, Tita Ruffo parve che il destino del «Trovatore» fosse nell'archivio.

Invece l'opera si adattò alle nuove ugole di potenziale ridotto, e col mutare delle voci anche lo stile del canto venne plasmato diversamente. Iersera gli anziani del teatro sentirono la frattura tra il vecchio e il nuovo palpito nel melodramma verdiano. Fare il viso garbo alle edizi ni rinnovantesi di «Trovatore» sarebbe antistorico, cioè stupido. Tanto più che quella di iersera è improntata di molto decoro, svolta con impegno e dignità di risultati. Il direttore Berrettoni ha sentito il clima rovente, il polso ritmico e l'alta tensione del sentimento romantico dell'opera, ed ha scandito le frasi salienti, ha messo i punti e le virgole nel fluido discorso orchestrale e negli accompagnamenti. Sulla scena stupendamente prospettata e illuminata, con le sagome e gli elementi spagnoleschi medioevali che le si addicono, (la più bella scena del «Trovatore» finora realizzata al Verdi) un quintetto di interpreti differenziato nelle doti e nelle possibilità vocali ed espressive, ma bene amalgamato e disciplinato.

Una Leonora di vibrato accento, anche se non uguale in tutti i suoni vocali, si è mostrata la signora Maria Pedrini cantante verdiana di sicura impronta e di severo stile; una Azùcena altre volte lodatissima, e iersera confermata tra caldi riconoscimenti negli attributi encomiastici, è riapparsa la signora Elena Nicolai, sempre vocalmente efficente e sostenuta dalla consueta intelligenza interpretativa. La dovizia di voce del baritono Ugo Savarese si è dispiegata correttamente nelle arie e nei recitativi talora anche con qualche effusione calda e concitata che ne ha avvalorato i pregi. Lo scoglio del «Trovatore» risiede nel tenore. Josè Soler gode il privilegio di un calore e di una sensibilità latine e la sua voce, se non presenta caratteristiche di tenore spiccatamente drammatico, è comunque una voce che modella il fraseggio, e sostiene larghezza di respiro e raggiunge agevolmente le altissime regioni vocali. Accanto a questi cantanti il basso Mario Tommasini si è disimpegnato con bella tempra vocale e sicura capacità nella parte di Ferrando. Successo calorosissimo e cordiale ottenuto anche per la provata bravura del coro del maestro Benaglio e per il movimento scenico azionato dal Messina. Molti applausi alla fine degli atti.

v. t.

O

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A, ultima rappresentazione di «Oceana».

Domani, domenica, alle ore 16, in turno diurno II, seconda rappresentazione dell'opera «Il Trovatore».

ASTERISCHI

CONFERENZA AL C. C. A.

Questa sera alle 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Polli terrà una conversazione sul tema: «Cent'anni di storia climatica triestina».

ASSEMBLEA DEL P.L.I

Avrà luogo oggi, alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 17.30 in seconda, in sala Dante (via del Teatro 1) l'assemblea dei soci del Partito liberale italiano, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Comitato elettorale; 2) elezione del Comitato direttivo; 3) elezione dei revisori dei conti. Le urne per la votazione rimerranno aperte fino alle ore 21.

«RADIOFORTUNA» A TRIESTE

La Radio Italiana ha gentilmente aderito alla richiesta dell'Ente Radio Trieste: tutti i nostri abbonati, vecchi e nuovi, concorreranno così nel prossimo mese di febbraio ai numerosi premi che «Radiofortuna» sorteggerà giornalmente. Per la partecipazione a questa originale manifestazione nessuna formalità è richiesta: basta essere in regola con l'abbonamento alle radioaudizioni. Si informa pertanto al riguardo che i versamenti possono essere fatti presso qualsiasi Agenzia postale o presso l'Ufficio Abbonamenti di via Torrebianca 19 e che il canone è rimasto immutato in lire 1260 semestrali.

RISPARMIATE DENARO!

Solo alla Pellicceria Marchi, via Genova 19, potrete scegliere una pelliccia di classe ad un prezzo veramente conveniente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco di Sales. Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 17.6. La luna sorge alle 8.12, tramonta alle 17.17.

Marea. Bassa: ore 3.40, cm. 10 sotto il l. m.; alta: ore 9.15, cm. 38 sopra il l. m.; bassa: ore 15.55, cm. 63 sotto il l. m.; alta: ore 22.40, cm. 39 sopra il l. m.

Ritrovi e trattenimenti

SOCIETA' GINNASTICA. Dalle 21 in poi «Veglia della scherma». Ambiente riscaldato.

CANOTTIERI ADRIA. Domani alle 17, nelle sale dell'albergo Excelsior consueto tè danzante.

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75-77, tel. 6847. Seralmente concerto con il quintetto «Alta».

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, al Circolo Marina mercantile, proiezione di films inglesi a cura dell'Assoc. di cultura linguistica - Ore 20, al Palazzo Vivante, recita della Compagnia «Città di Trieste» con «L'avocato difensor», a cura del Circolo T. Amatori - Ore 20.30, al Circolo Acli di Cologna, concerto vocale-strumentale Ore 21, al Circolo Artistico, riunione familiare - Ore 22, al Ridotto del Rossetti, Veglionissimo dell'artigianato.

★ DOMANI - Ore 10.30, alla Scuola Mazziniana, conferenza Scocchi su «Idealismo realistico mazziniano nella politica estera» Ore 9, assemblea del Moto Club Trieste nella sede del Circolo Internazionale, via Zonta 2.

★ Presso il Circolo Acli «D. Bosco» è aperta una sottoscrizione a favore della famiglia di Giovanni Antonazzi, perito tragicamente nel Vallone di Muggia.

CONSORZIO STREPTOMICINICO

I casi ammessi alla cura gratuita

Il Consorzio triestino per le cure con la streptomicina ha deciso di ammettere alla cura gratuita con la streptomicina gli ammalati non abbienti ricoverati negli Ospedali riuniti, nell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo e nel Sanatorio di Aurisina, oltre che nei casi di tubercolosi meningea, laringea, renale, intestinale, miliare, fistolizzata, dei genitali e nel primo anno di vita, anche nei seguenti: 1) casi da sottoporre ad interventi operatori, polmonari ed extrapolmonari, per forme tubercolari, sia a scopo preventivo che postoperatorio; 2) casi di empiemi chiusi; 3) casi di tubercolosi nel secondo anno di vita del bambino. Il Consorzio informa inoltre che, a decorrere dal 1.o febbraio p. v., il prezzo di vendita al pubblico da parte dell'Istituto farmacoterapico triestino, via S. Francesco 21 — depositario della streptomicina per conto del Consorzio — viene fissato per ogni fiala di un grammo in lire 1450 più I.G.E. 3%.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Oceana».
ROSSETTI. 16: «Anna Karenina» con Vivien Leigh, Ralph Richardson Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Alì Babà e i 40 ladroni», il gigante del tecnicolore con Maria Montez, John Hall, Turnan Bey Universal. Ult. 22.
FENICE. 16: Spencer Tracy, Katharine Hepburn in «Prigioniera di un segreto», Produzione Enic. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), 18, 20, 22: «California», un fantastico tecnicolore con Deanna Durbin e R. Paige.
ITALIA. 15.30: «La fiamma del peccato» con Barbara Stanwyck e Fred Mac Murray.
ALABARDA. 15.30: «Anni verdi», eccezionale film Metro con Charles Coburn e Tone Drake. Ult. repliche
IMPERO. 16: «Il barone Carlo Mezza» divertentissimo con Nino Taranto. Documentario: «Marconi e la radio» nonchè Incom 234 con la 12.a e ultima svista.
VIALE. 15.30: «Tutti conoscono Susanna» con Eddie Cantor e Joan Devis. Un film scintillante di risate continue (R.K.O.).
GARIBALDI. 15, 17.10, 19.20, 21.45. Il più grande successo della stagione: «La superba Creola». E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «Cuore», un film di ricordi, un canto d'amore con Maria Mercader e Giorgio De Lullo.
NOVO CINE. 16: «L'impostore» con Jean Gabin Regia Douvivier. Prima visione.
ARMONIA. 15.30: «Femmine del mare» con Mc Laglen, Chester Morris, Jean Rogers. Nuovo varietà De Rosè: «Chi xe el sposo» divertentissimo.
SAVONA. 15.30: «Angoscia», l'insuperabile capolavoro di Ingrid Bergman e Charles Boyer
ODEON. 16: «La famiglia Sullivan» parlato in italiano con T. Mitchell e A. Baxter.
IDEALE. 16: «L'eroe della strada» con Macario. Un'avventura in ogni strada, mille sorprese in tutta la città.
CINE DEL MARE. 15.30: «Tarzan e i cacciatori bianchi». Segue cartone animato a colori. Ult. 21.30
MARCONI. 16: «La dama e l'avventuriero» Gary Grant, L. Day. Un film dinamico e passionale. Successo.
AZZURRO. 16: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto: comicissimo.
ADUA. 15: «Casablanca» con H. Bogert, I. Bergman. Avventure nell'Oriente misterioso. Warner Bros.
RADIO. 16: «Balalaika», un capolavoro musicale con Nelson Eddy e Ilona Massey
VITTORIA. 16: «Uomini di due mondi», P. Calvert, E. Partam, in tecnicolore.
VENEZIA. 15: «Il sentiero del Nord» con John Litel, Magde Bellamy; a colori.
BELVEDERE. 15.30: «Parata di primavera», brillante capolav. musicale con Deanna Durbin, Mischa Auer.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 12.40: Don Emilio Bonomi: «Un grande educatore: Don Giovanni Bosco». 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra melodica Vatta. 14.10: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi: L'esame del sangue. 16.30: Teatro popolare: «Il titano», tre atti di Dario Niccodemi. 19: Musica jazz. 19.30: Microfono aperto. Prof. Carlo Schiffrer, Vicepresidente di Zona. Tema: «Case popolari a Trieste. 20: Giornale radio. 20.20: Una domanda imbarazzante. 20.30: Intermezzo ritmico. 20.45: «La bisarca», rivista di Garinei e Giovannini. 21.25: Alle sorgenti della musica. 22.5: Fantasia sud-americana. 22.40: Denis Wright e la sua orchestra.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Angelini. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 15.30: Cori della montagna. 18.15: Concerto sinfonico. 21: Opera lirica.

STATO CIVILE

del giorno 28 gennaio 1949

Nati: 10; morti: 16; matrimoni: 8.

MORTI: Paulica Giovanni, a. 72; Rossi Gustavo, a. 60; Can Antonio, a. 66; Favento Bortolo, a. 63; Mendini Stefania, a. 42; Mitri Angelo, a. 73; Lionetti Lucia, a. 59; Dorigo ved. Szalò Emilia, a. 74; Cuslan ved. Petrich Carolina, a. 78; Cociancich Giovanni, a. 50; Valli Giuseppe, a. 45; Rovelli in Pasqualini Lucia, a. 35; Gorlato Domenico, a. 63; Lentini Giuseppe, a. 68; Carli Antonia, a. 74; Rom Ferdinando, a. 80.

MATRIMONI TRASCRITTI: Glück Aldo, impiegato con Ferluga Valeria, casalinga; Stopar Giuseppe, carabiniere con Grahor Rosa, casalinga; Mervig Pietro, meccanico con Ienco Marcella, casalinga; Paulovich Mario, agente P.C. con Piemonti Luigia, casalinga; Treven Riccardo, ispettore P.C. con Bearzatto Elisabetta, impiegata; Domio Carlo, bracciante con Cmelic Angelina, casalinga; Vaiskauckas Eugene, cap.le es. amer. con Trivellato Maria Teresa, casalinga; Cosani Giuseppe, elettricista con Zimuel Eunice, banconiera.

Arte contemporanea italiana alla "Galleria del Corso,,

Promossa dall'Associazione universitaria triestina per l'iniziativa degli studenti Bulfoni, Clescovich e d'Osmo, s'inaugura questa sera alla Galleria del Corso una Mostra d'arte contemporanea a cui partecipano vari artisti di fama nazionale e internazionale, quali Carrà, Sironi, Carena, de Pisis, Tosi, Saetti, Cesetti, Seibezzi, Cantatore, Tomea e fra i giuliani Mascherini, Carà, Levier, Righi, Bergagna, Predonzani, Daneo, Devetta, Perizi, Rossini, de Gauss. La mostra verrà inaugurata dalle massime autorità e sarà brevemente illustrata da uno degli artisti presenti. Del Comitato d'onore della Mostra fanno parte: il prof. Angelo Cammarata, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste; il prof. Bruno Franco, Sovrintendente i Monumenti e Gallerie; il prof. Marino de Szombathely, Presidente della Lega Nazionale; il prof. Umberto Nordio, architetto; Marcello Mascherini, scultore; Federico Righi, pittore; il prof. Remigio Marini, critico d'arte.

Criminale quindicenne

Con un rapinatore in erba ha avuto a che fare ieri pomeriggio l'undicenne Romana Di Benedetto, abitante in via S.M.M.Inf. 345, la quale, mentre stava transitando per piazza Vico, è stata avvicinata da un ragazzo di una quindicina d'anni circa. Il giovane l'ha trascinata in un portone, dove ha tentato di strapparle due buccole d'oro che ella aveva alle orecchie. Alle grida della Di Benedetto, il piccolo malvivente si è dato alla fuga senza riuscire a perpetrare il colpo.

† A Buenos Aires, lontano dalla famiglia che adorava, lasciò santamente la sua vita terrena il 25 gennaio il

COMANDANTE

Luigi Rismondo

Affranti dall'immenso dolore, ne dànno il triste annuncio la moglie CRISTINA con i figli LIVIA, GIORGIO e LUISA; le sorelle MEDEA e NERINA, le nipoti LUCINA e LICIA ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La FRATELLI COSULICH e la HOME LINES, associandosi al lutto della famiglia, hanno il dolore di annunciare il decesso avvenuto a Buenos Aires il 25 corrente del

Cap. Luigi Rismondo

loro apprezzato Comandante.

L'ASSOCIAZIONE PATENTATI CAPITANI DI LUNGO CORSO E DI MACCHINA DI TRIESTE compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del

COMANDANTE

Luigi Cap. Rismondo

suo Socio fondatore e Primo Presidente

avvenuto a Buenos Aires il 25 corrente.

Delle Sue nobili doti e della Sua opera fattiva l'Associazione serberà perenne e grato ricordo.

† E' mancato ai suoi cari dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi

Fausto Zuccheri

lasciando nel più profondo dolore la moglie VIRGINIA, il figlio MARIO con la moglie ETTA SERASIN, il caro nipote MARIO, i FRATELLI, le SORELLE e i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi sabato 29 corrente alle ore 16 partendo dalla via G. Vasari N. 10.

† **Ludovico Divari**

spirò improvvisamente ieri sera. La desolata figlia MARIA con il marito ROMEO FAVRETTO, il FRATELLO, la NUORA unitamente ai NIPOTI partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato 29 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Umago - Rovigno - Venezia, 29 gennaio 1949.

† Addì 28 corrente è spirato improvvisamente

Domenico Gorlato

Addolorati ne dànno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Muggia oggi 29 corr. alle ore 15.15.

† Il 28 corr. dopo breve malattia spegnevasi

Virginia Toso

d'anni 86

Lo annunciano addolorati i figli AMERIGO, ANNA e GEMMA (assente), la NUORA, i NIPOTI e PRONIPOTI.

Romans d'Isonzo, 29-I-1949.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che partecipando al nostro dolore hanno voluto rendere omaggio alla memoria della nostra carissima e indimenticabile

Pina

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il marito MICHELE SCHNABLEGGER
i genitori PIERI e la famiglia BOSSI

Tribunale di Trieste

E' stata presentata domanda di dichiarazione di morte presunta di: 1) MARIA SABADIN di Giuseppe e di Anna Bordon, nata a Pirano il 10 settembre 1895, moglie di Giuseppe Cacovich, nonchè di: 2) GIORGINA SABADIN-CACOVICH di Giuseppe Cacovich e di Maria Sabadin, nata a Pirano, addì 1 ottobre 1913, emigrate in America nel 1928. Chiunque può fornire notizie delle medesime, è invitato a informare il suddetto Tribunale nel termine di sei mesi.

Avv. Romeo Presca

Nel secondo centenario della nascita

VITTORIO ALFIERI

ARALDO DEL RISORGIMENTO

Nel 1749 veniva a morte Antonio Conti, letterato padovano. A gara con i contemporanei Scipione Maffei, Muratori, Gravina, Martello (quello dei versi martelliani) aveva scritto teorie sulla tragedia, tanto desiderata come genere ancora quasi mancante alla nostra letteratura, e aveva composto futili tragedie. La provvidenza volle che durante l'anno medesimo, il 16 gennaio, nascesse il primo autor tragico italiano, Vittorio Alfieri: per il secondo centenario, intorno a quella morte resterà intatto il silenzio, e intorno a questa vita si farà un gran parlare.

Chi poi ascolterà, e come, le rievocazioni e le recite commemorative? In realtà — non più rappresentate le tragedie, non lette le liriche e nemmeno la divertente *Vita*, ignorate le opere politiche — di quel grande sussiste soltanto una immagine scolastica e convenzionale, della quale, forse, sarebbe meglio contentarsi. Perchè a riportare tra gli Italiani, tra gli uomini d'oggi, il «fiero allobrogo» quale fu veramente, così tutto d'un pezzo, orgoglioso e iracondo, con le sue fisime estetiche morali politiche, con la sua sensibilità nascosta e patetica, v'è da suscitare ironiche meraviglie o sorrisi di compassione.

Un poeta che, come il Parini, poneva «l'utile» per termine della letteratura! Proprio così: «Le Lettere son l'arte di insegnar dilettando e di commuovere, di coltivare e bene indirizzare gli umani affetti». Un autore che propugnava la funzione educativa del teatro e scriveva: «Io credo fermamente che gli uomini debbano imparare in teatro ad esser liberi, forti, generosi, trasportati per la vera virtù, insofferenti d'ogni violenza, amanti della patria, veri conoscitori dei propri diritti, e in tutte le loro passioni ardenti, retti, magnanimi». Ma, dico... sono trascorsi due secoli o un milione di anni?

Eppure, chi, per cominciare, rileggesse la *Vita*, incontrerebbe una umanità assai moderna e, come si dice, interessante, perchè ricca di drammatiche contraddizioni: un provinciale di Asti, che diviene cittadino del mondo; un giovane dissipato, che dopo i non-studi dell'Accademia militare e il vagabondare attraverso l'Europa, prossimo ai trent'anni avvia a farsi una cultura e presto si dedica alla più alta poesia; un rampollo di nobiltà feudale, che si erige a campione di libertà, scrive trattati contro i tiranni, bollenti strofe per l'*America libera* e per *Parigi sbastigliato*.

E chi desse una scorsa agli scritti politici — *Della Tirannide* il *Panegirico di Plinio a Traiano* — troverebbe passioni e idee democratiche oggi tornate in onore. L'Alfieri per l'avversari dell'italiano ideale (abbiamo citato ora la sua definizione) crede necessario il risorgere politico della nazione nella libertà, indipendenza e unità. Il Parini, poeta popolano, aveva demolito col sarcasmo la nobiltà, rispettando i regnanti; il poeta aristocratico mise in istato di accusa le stesse monarchie, mostrando «di che lacrime grondi e di che sangue» lo scettro. L'innato temperamento di ribelle, la costrizione dei primi anni, l'ammirazione per Roma repubblicana e l'Ellade ispirarono un misticismo della libertà; per lui, re e imperatori furono sempre tiranni, compresi quei suoi miti Sabaudi, dai quali, allorchè si stabilì definitivamente a Firenze, volle a caro prezzo svincolarsi, cedendo alla sorella tutti i beni terrieri che aveva in Piemonte. Da questo punto di vista politico egli giudicherà la storia, la letteratura e il suo ufficio di poeta.

O

Certo, l'Alfieri concepì tale ufficio nel modo più antitetico a quello dei novissimi, che affermano poesia la proiezione della personalità, questa intendendo quale frantumazione dell'io sul limite fra l'anima e il mondo, fuor di ogni razionalità e quasi fuor di ogni linguaggio. Ma anche i critici di lui furono [illegible] in parte avversi all'Astigiano; [illegible] il posto fra [illegible] della tragedia, e presto — per chi [illegible] — si antepone il contenuto morale e politico alla poesia. Di tutti il gran discutere [illegible] lungo cammino; pur troppo inaugurato dallo stesso Parini: versi duri, aspri, diciamo pure brutti.

Anche se qui si tratta di leggere, o di ascoltare quanto [illegible] qualche rappresentazione alfieriana, almeno in quest'anno commemorativo.

Le *Rime*, lontane da ogni adolcinatura arcadica e frigidità petrarchesca, hanno sovente una morbidezza plastica e una interiore musicalità, un tremor d'anima, che prelude al Leopardi: «... Nascer sì, nascer chiaro ... — non già il morire...»; «Malinconia dolcissima, che ognora — fida vieni e invisibile al mio fianco...».

Le diciannove tragedie non nacquero tutte vitali, tra il 1776 e il 1789, e sarebbe errore il basare un giudizio complessivo su quelle non riuscite, quali *La Congiura dei Pazzi*, *Don Garzia*, *Maria Stuarda*, *Ottavia*, e altre ancora; ma nei capolavori — *Agamennone*, *Oreste*, *Saul*, *Mirra* — splende una poesia altamente originale. In senso relativo, poichè l'Alfieri, allora, non aveva letto le tragedie greche, ignorava Shakespeare, e aveva un'incerta idea della nuova produzione tragica francese; e anche in senso assoluto, secondo il cànone che si era proposto e che formulò nella famosa «Risposta al Casalbigi»: «*La tragedia di cinque atti, pieni, per quanto il soggetto dà, del solo soggetto; dialogizzata da soli personaggi attori e non consultori o spettatori; la tragedia di un solo filo ordita, rapida per quanto si può...; semplice, per quanto uso d'arte comporti; tetra e feroce, per quanto natura il soffra: questa è la tragedia che io, se non ho espressa, avrò forse accennata, e certamente concepita*».

Come si vede, siamo lontani dai ricalchi dei modelli classici, se pure il poeta ha voluto costringersi nelle unità aristoteliche. L'invenzione, benchè prendesse soggetti noti, non ebbe nulla di *imitativo*. Non imitò nemmeno la vita; perchè fu ricerca dell'essenziale, nei personaggi e nell'azione, nel fuoco della propria passione, senza per questo farsi arida e sfociare in un soggettivismo antiteatrale, come alcuni sostennero. L'astrazione venne animata dalla fantasia, e i personaggi, pur così «ridotti», ebbero una propria incoercibile vita. D'altra parte, l'Alfieri fu capace anche di minuta analisi psicologica, specialmente nella non frequente rappresentazione dell'amore: vedete la trepida Isabella del *Filippo*, la fatale Clitennestra dell'*Agamennone* e dell'*Oreste*, e sopra a tutti Mirra, che nasconde e fa balenare l'incestuosa passione con finezze tremende, precorritrici di una psicanalisi freudiana, e che, con nobiltà molto maggiore, potrebbe essere paragonata a un personaggio di O' Neill. Nè intorno a questi personaggi solitari e giganteschi, delimitati fuori della realtà, mancarono, come parve, la folla e la natura, invece introdotte con procedimenti più che tutto allusivi, di inaspettata modernità.

O

La parola, secondo un altro concetto originale, fu soltanto il conciso mezzo espressivo dei movimenti spirituali, senza nessun ufficio ornamentale, incalzante verso la stretta del nodo tragico. Versi brutti? Per un simile «discorso» — pensiero, immagine ed emozione ad un tempo — non potevano essere «troppo cantabili» affermò l'Alfieri stesso; il quale vide nel verso sostenuto, fra tanti molli, un fine educativo, come disse col noto epigramma: «Mi trovan duro? — Anch'io lo so; — pensar li fo...».

Vi è da credere che tra i commemoratori si esalterà anzitutto il fanatico della libertà, anche omettendo che nelle commedie filosofiche scritte durante gli ultimi anni (1800-1803), dopo essere stato spettatore degli orrori della Rivoluzione e in seguito a un più maturo riflettere, l'Alfieri con quelli della tirannide denunziò i mali dell'oligarchia e della democrazia, venendo infine a proporre una monarchia costituzionale-aristocratica. Ma poco vale l'oscillar delle teorie di contro alla fermezza incrollabile con la quale tutta l'arte e tutta la vita furono dedicate alla patria.

Paragonò l'ideale di libertà alla realtà contemporanea ed avvampò di sdegno, con deplorazioni ed apostrofi di veemenza dantesca. Ma l'iroso dolore non declinò, come per il Leopardi, in disperazione, o, come per certi poeti d'oggi, in diserzione dalla storia; sopra la tempesta rimase alta ed intatta la fede in questa antica, nobile terra nostra che non può morire. Leggete l'ultimo capitolo «Del Principe e delle Lettere», che egli intitolò, come il Machiavelli l'ultimo capitolo del suo Principe, «Esortazione a liberare l'Italia dai barbari». La passione non offuscò il veder chiaro, e l'additò fra i primissimi ed additare la salvezza della patria nell'unità. Avversari d'ogni sorta gli staranno contro, lungo il cammino, ma Dante dal suo sepolcro di Ravenna, gli ha detto: «Va', tuona, vinci...». Ond'egli si accampa contro le pesanti smentite della realtà, e gli vive tra gl'Italiani dell'avvenire, per lui più veri dei presenti!

... Gli odo già dirmi: o Vate nostro in pravi
secoli nato, eppur creato hai queste
sublimi età che profetando andavi!

Noi abbiamo visto le «sublimi età» create dal vaticinio dei poeti, dal sacrificio dei martiri e dei soldati. E poi abbiamo molto perduto. E ora, quasi distrattamente, stiamo allentando quell'unità che fu sognata, voluta dai più alti spiriti del Risorgimento. Orbene, torniamo ad ascoltare le grandi voci. L'Alfieri scrisse: «tutto ciò che ha potuto essere, può tornare e sarà». Vero anche per oggi: almeno se l'Italia ha ancora figli, che, secondo l'esempio del fortissimo poeta, le offrano amore e fede.

GIUSEPPE FANCIULLI

TYRONE POWER E LINDA CHRISTIAN OSPITI DELL'AMBASCIATORE DUNN A PALAZZO TAVERNA, SEDE DELL'AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI. JAMES DUNN S'E' COMPIACIUTO DI OFFRIRE AGLI SPOSI IL PRANZO NUZIALE. COME E' NOTO, A QUELL'ORA NON ERA STATO ANCORA PRONUNZIATO IL DIVORZIO DI POWER DALLA PRIMA MOGLIE E PER LA DURATA DI 8 ORE L'ARTISTA E' STATO BIGAMO

MOGUY GIUNTO A ROMA per un film sulla pubertà

ROMA, gennaio — Léonide Moguy è a Roma. Il regista di *Prigione senza sbarre* dirigerà fra noi un film cui sta pensando da nove anni, *Jeunesse Innocente*, ispirato alla polemica sull'educazione sessuale della gioventù che, risolta in senso positivo nei Paesi anglosassoni e scandinavi, è ancora allo stato negativo nei Paesi latini.

Per sostenere la necessità di informare i ragazzi fin dalla pubertà sulla questione sessuale, Moguy — come mi ha spiegato giorni fa in una bella casa dei Monti Parioli dove abita con sua moglie — non ha certo scritto un soggetto scientifico o didascalico che avrebbe potuto fra l'altro anche diventare scabroso; al contrario: in collaborazione con Alfred Machard, il noto autore di *Printemps sexuelle*, ha ideato una poetica e delicata vicenda i cui protagonisti, una bimba e un ragazzo di 12-13 anni, si muovono in una atmosfera delle più pure e delicate: si tratta di due allievi d'un collegio misto d'una piccola cittadina provinciale italiana, frequentato solo da figli di gente ricca e borghese. La direttrice è una donna rigida e all'antica, nemica acerrima della promiscuità e di qualunque cosa abbia riferimento al sesso.

Gli scolari, a primavera, vengono condotti per le vacanze in una grande villa di campagna: qui tutto è autentico, genuino, naturale. Alla vista di questa candida esuberanze rurale, una casta esaltazione amorosa invade i due bimbi e una giovane maestra di larghe vedute spiega loro il mistero sessuale affinchè non accadano eventi morbosi. La direttrice però non comprende il turbamento dei bimbi, li ritiene colpevoli di chissà quali nefandezze e redarguisce la fanciulla terrorizzando la sua mente giovanile con la coscienza di una colpa in realtà mai commessa. Angosciata e piena di rimorsi la bimba si getta in un fiume. Sarà il ragazzo a salvarla all'ultimo momento.

Cosa ha spinto Moguy a venire a girare il film in Italia? «L'aver visto *Sciuscià* — mi risponde — Dopo quel film ho capito che per fare un film interpretato da ragazzi l'unica soluzione era di venire tra voi dove, evidentemente, i bambini nascono attori. Inoltre qui — continua il regista — ho trovato un produttore il cui interesse per il cinema è davvero commovente: Peppino Amato. Con lui so di poter realizzare il film come lo desidero io. Il finanziamento vero e proprio però sarà fatto da un editore italiano».

Il film sarà girato in tre versioni, italiana, francese e inglese. All'adattamento italiano stanno lavorando in questi giorni Paolo Oietti e Oreste Bianchi. Con la sua automobile intanto Moguy gira Roma per cercare per le strade i suoi protagonisti fanciulli. E' così assorto in queste ricerche che una settimana fa — mi racconta Madame Moguy — è andato a sbattere contro un paracarro.

GIAN LUIGI RONDI

I PRESENTATORI DI SE STESSI

Parole e musica

E' usanza ormai diffusa, tra gli autori musicisti, quella di avanzare pubbliche dichiarazioni tendenti a illuminare il pubblico sul carattere e il valore delle loro opere. Naturalmente si sente sempre, sotto sotto, se non *apertis verbis*, che l'autore è convinto di avere fatto opera d'arte.

Ci sono due specie di autori che si dividono, oggi, il campo della produzione musicale. Una è quella del musicista della tradizione, che se la fa con gl'ideali del passato, l'ispirato, che non vuol saperne di modernità, di teorie e problemi estetici, di rivolgimenti tecnici. E' tutto, cuore, zucchero e sentimento. A sentirlo pare che egli sia l'usignuolo di S. Agostino: «Lo usignuolo che canta con ritmo e soavità, conosce esso le regole dell'arte musicale?» Così lui. L'altra è quella dei musicisti di tendenza progressista o come una volta si diceva, di avanguardia. Questo tipo di musicista è intransigente, altezzoso, sicuro di sè. Se il vecchio, il tradizionalista, l'incantatore di serpenti, si appella al passato, alla melodia che commuove, alla sincerità ed affetta solenne disprezzo per tutto ciò che sa di nuovo, il suo antagonista, contemporaneo e rinnovatore, invasato di modernismo e di avvenirismo, si appella alle nuove tecniche rivelatrici, all'*up to date* e appartiene, nel più dei casi, a quella specie di *secta ciceronianorum* che sono, oggi, i così detti dodecafònici. Sono ardenti professioni di fede. Alla vigilia di una esecuzione musicale, ecco subito qualcuno saltar fuori a rivelarti il tremendo arcano della tecnica adoperata dall'autore. Se è per il sottoscritto, egli confessa che dal suo modesto angoletto di ascoltatore non ci tiene affatto ad impicciarsi dei retroscena tecnici degli autori e se la grammatica adoperata sia tonale o atonale, cromatica o diatonica, esafònica, dodecafònica o vattelapesca. Almeno, quando si annunzia una musica nuova, se ne parlasse con modestia, come di un tentativo, di un proposito di un'aspirazione. Niente. L'opera d'arte te la danno per bella e fatta prima di fartela sentire. Gli autori si mettono al centro dell'universo. Non conoscono esitazioni, lotte, difficoltà. Sanno quello che vogliono e sono sicuri di quello che fanno. Se si tentasse una crestomazia delle dichiarazioni dei musicisti sulle loro opere o degli anticipati commenti dei loro coribanti, sarebbe una cosa divertente.

* * *

Caso frequentissimo, ma non meno fastidioso, è quando l'autore agisce per procura. Di solito un musicista appena che esca dall'ombra ha il suo vessillifero; quello che gli sa leggere nel cuore, che lo ha seguito a fondo nel travaglio della creazione, che ha usato della sua confidenza cotidiana. L'interprete avanti lettera, insomma, che di solito, nei programmi illustrativi, si sente in grado di darti per fatto, in quattro e quattr'otto, quello che il più delle volte è rimasto nel limbo delle intenzioni. E quando vai a sentire la musica di cui tanto avevi letto non trovi un bel nulla di quanto era stato predetto. Ma c'è dell'altro. Le anticipate rivelazioni di questa specie di battistrada dell'opera d'arte sono, per lo più, suggerite, se non passate alla lettera, dallo stesso autore che, poi, finge d'ignorare e si dà l'aria di non saper niente di quello che si dice di lui.

* * *

In fondo tutto questo sarebbe poco male se le presentazioni che gli autori fanno o si fanno fare delle loro opere non sentisse da mille miglia la preparazione pubblicitaria e non portassero il segno di un cattivo gusto tanto più deplorevole in chi si presume artista.

I musicisti, di grazia, lascino liberamente ascoltare le loro opere e stiano pur tranquilli. Se i loro linguaggio è davvero quello degli usignuoli, esse scenderanno dritto e senza preavviso nel cuore degli ascoltatori. La musica, potrei dire anche semplicemente l'arte, quando ci sia davvero qualche cosa da dire, ha una sua propria, infallibile comunicativa. Non saranno, certo, le anticipazioni verbali dell'autore o dei suoi coribanti ad aprirle il cammino. Sarebbe stato fresco Wagner se avesse affidato l'avvenire dell'*Anello* del *Nibelungo* o del *Parsifal* a *Oper und Drama* o alla *Zukunftsmusik* o alle interpretazioni dei Chamberlain e dei Wolzogen.

Non si è mai cantato così male da quando i musicisti si fecero paladini della melodia: non si è mai scritta musica così poco accetta e impopolare da quando gli stessi autori furono presi dall'ansia della diffusione e del successo. La verità è che l'opera d'arte non ha bisogno di buttafuori e se anche ha da lottare per entrare nella pubblica considerazione, la lotta se la deve fare direttamente con le proprie forze, senza illusorie preparazioni e sterili anticipazioni.

Di che cosa ci vorrebbero persuadere gli autori con i loro commenti introduttivi? Che essi hanno scritto la loro opera nel modo in cui sentivano di scriverla, cosa che era perfettamente inutile far sapere perchè proprio così si scrivono anche le opere brutte. Quanto poi, al valore intrinseco di essa e alla sua vitalità, l'esperienza insegna che allora veramente si faranno opere durevoli, nel mondo dell'arte, quando chi le fa meno confidi nel successo nè pretenda a grandi cose.

Non scriverà il poema di Omero colui che avrà annunziato a gran voce di voler cantare la fortuna di Priamo e la funesta rovina di Troia.

GUIDO PANNAIN

ZUCCHERO DAL LEGNO per l'alimentazione del bestiame

WASHIGTON, gennaio — In una relazione del Servizio forestale sull'impiego sperimentale dei legnami poco pregiati e degli scarti del legno, compresa la segatura, si afferma che in futuro si potranno ottenere bistecche e cosciotti da animali alimentati con zucchero ricavato dal legno. Da una tonnellata di zucchero di legno, esente da umidità, si ricava mezza tonnellata di zucchero.

TRISTE NANCHINO capitale senza donne

Le seicento eleganti studentesse della Università di Gin-ling hanno aperto l'esodo spinte dal terrore dell'avanzante Ottava Armata comunista

DAL NOSTRO INVIATO

NANCHINO, gennaio — *Dove sono le donne di Nanchino? A Nanchino non vedo donne. Vedo uomini, vedo ragazzi, vedo vecchi, vedo giovanotti: non vedo donne. Ecco i bottegai, ecco gli artigiani, ecco gli impiegati, ecco i contadini; e gli autisti delle sgangherate automobili cinesi, e i coolies delle carrozzette-triciclo, e i profughi piovuti dal Nord, soffiati al Sud dalla raffica della guerra, e i soldati — la truppa che transita silenziosa, da ventiquatt'ore, e la truppa di presidio; ma donne? Città senza donne. Sottane se ne trovano in giro, se ne trovano a volontà. Purtroppo sono sottane sotto le quali palpitano pantaloni maschili, sottanoni da uomo, turchini o neri, imbottiti di lana o di cotone alla maniera delle trapunte da letto, qualcosa tra il cappotto e la camicia da notte, lunghi fino a toccare il tacco della scarpa. Ma sottane da donna, gonne, dico, non ce n'è. Povera Nanchino, povera capitale della Cina; senza donne a causa della guerra.*

Via una metà

La guerra ha stanato le donne da Nanchino, ha tolto a Nanchino l'altra metà. La guerra ha messo alle donne di Nanchino una maledetta paura, poverine, le ha fatte tremare. Esse hanno cominciato a tremare quando le truppe di Lin Piao hanno conquistato Su Chow. Tremando, le donne di Nanchino, dopo la caduta di Su Chow, han preso a preparare i bagagli. (In città si raccontavano cose preoccupanti a proposito dei soldati dell'Ottava Armata, cose feroci e piccanti, nelle quali si mescolavano saccheggi e amori alla maniera asiatica, tenerezze paradossali e violenze inaudite, s'aveva l'impressione che dallo Shantung calasse una enorme mandria di sfrenati stalloni. I mariti, i padri, i fratelli vedevano già le loro donne riverse nel fango, calpestate dall'esercito comunista). Di giorno in giorno le notizie divenivano più allarmanti: Pechino circondata, Tientsin isolata, Pengpu presa di mira. Che fa Ciang Kai-scek? si domandavano le donne con angoscia. Improvvisamente sui giornali si lesse che la stessa capitale, Nanchino, era minacciata. A questo punto le donne cominciarono a partire.

Prime ad andarsene furono le studentesse dell'Università Gin-ling, la grande Università di Nanchino, l'Università aristocratica della Cina. Erano belle ragazze, sui vent'anni, ragazze eleganti e fiorenti, la élite della gioventù femminile cinese, i bocconcini teneri della classe reazionaria e l'ornammento più dignitoso della Capitale. Seicento ragazze si recarono alla stazione dirette a Sciangai o alle ville di campagna del Sud. Quel giorno negli ambienti del Kuomintang si disse con soddisfazione che Mao Tse-tung perdeva seicento probabilità di ricattare Ciang Kai-scek, perdeva cioè seicento fra i più prelibati ostaggi della Cina nazionalista. Le belle seicento non partirono in un sol giorno, i treni erano affollati per via del traffico di guerra, bisognava sottomettersi a un turno.

In ogni caso quella fu una felice stagione per la stazione di Nanchino, una stagione che nobilitò il fumo della locomotiva, la pinza del controllore, la trombettina del capo e simili. Le biglietterie gremite di donne belle e giovani, le sale d'aspetto gremite di donne belle e giovani, i marciapiedi sotto le pensiline gremiti di donne belle e giovani: begli occhi, bei capelli, belle labbra, belle gambe; e rossetto, e unghie laccate e guance colorite eccetera eccetera. Seguirono le studentesse della Università di Stato, meno eleganti e meno brillanti di quelle della Gin-ling, ma altrettanto giovani e avvenenti. La emorragia continuava, qualcosa come un altro migliaio di ragazze disertava la città.

Ora il viaggio cominciava a diventare avventuroso, via via il panico guadagnava terreno, ogni donna che si ritenesse ancor giovane e bella non aveva se non un desiderio: partire. (Non partire, a un certo momento, significò per una donna di Nanchino un riconoscimento da parte sua della sua decadenza). Le carrozze ferroviarie rigurgitavano ormai di viaggiatrici nervose, eccitate, desiderose in ogni caso di non perdere un minuto, di far presto. Il quarto giorno dalla partenza delle belle seicento dell'Università Gin-ling, per conquistare un biglietto Nanchino-Sciangai si rischiava di venire seriamente feriti, per trovare un decimetro quadro di spazio sul treno bisognava essere disposti anche a dare la vita. Donne su donne affluivano alla stazione, affannate, con tutto quel tale bagaglio che sanno mettere insieme le donne in viaggio, sia pure le donne cinesi.

La vita per un viaggio

Ed ecco le donne a cavalcioni della locomotiva, accosciate sui tetti delle vetture, appollaiate sui respingenti, aggrappate ai predellini. (La città si mascolinizzava, si mascolinizzava con un crescendo impressionante). Donne e panico sui treni, donne la più parte ancora belle e giovani, ma ormai scomposte, ormai già guerra. Poi partirono le meno giovani, poi partirono le anziane. (La città a poco a poco veniva perdendo donne come un organismo malato perde globuli rossi; o bianchi che dir si voglia). I treni che arrivavano a Sciangai da Nanchino registravano in media quattro morti ognuno. Donne morte nella calca, belle donne, giovani donne schiacciate in treno per il terrore della Ottava Armata rossa. Il Governo fu costretto a mettere un freno a codesto isterismo, e mise un freno tipicamente cinese: da un'ora all'altra aumentò le tariffe del quattrocento per cento o qualcosa del genere. Allora le donne non partirono più.

Non partirono più anche perchè erano quasi tutte partite. (Intendo dire quel certo tipo di donne che animano una città, che le danno sapore e colore, che le conferiscono quella tale malizia del sesso per cui una città si dice piacevole, cordiale, bene abitata eccetera eccetera. A Nanchino rimanevano donne dai cinquant'anni in su, nient'affatto timorose, per una e mille ragioni, delle incontinenze dei soldati della Ottava Armata; e quelle giovani figliole che in Cina non mettono il piedino fuori della loro casa popolare; le quali, comunque, ritenevano di non avere nulla a soffrire dal soldato del proletariato cinese).

Capitale senza donne, capitale triste. Le vecchie non si notano, le giovani sono scomparse. I negozi appaiono come morti, le strade appaiono come pietrificate, i ritrovi, i cinematografi, i teatri hanno la più parte chiuso i battenti. Si va per la città, pesticciando il fango, si va sotto la neve, e che si vede? Si vedono baffi, si vedono barbe, si vedono teste rasate, si vedono pipe, si vedono sigari. Una bocca rossa vermiglia, una capigliatura ondulata, il lampo d'un sorriso furtivo e simili non si vedono, non confortano l'occhio. Capitale senza donne, Capitale senza tenerezza. (Non si vende più una spilla, a Nanchino, non si vende più una calza, non si vende più un nastro, non si vende più un bastoncino di rossetto e via di seguito. Per certi mercanti la Capitale è come se fosse popolata di frati, come fosse divenuta magicamente un gigantesco convento).

Niente donne. Si ha la sensazione che Nanchino penda tutta da una parte. Qualcosa come una bilancia che abbia perduto un piatto. E che ormai non abbia più la possibilità di misurare il vero peso delle cose; e degli eventi.

VIRGILIO LILLI

Autoritratto di Van Gogh scoperto in America

NEW YORK, gennaio — Il dott. Jacob de la Faille, autore olandese ed esperto in materia d'arte, è giunto negli Stati Uniti il 17 corr. per tenere una conferenza speciale durante la prima esposizione pubblica di un autoritratto di Van Gogh, scoperto di recente.

Il capolavoro, valutato a centomila dollari, è proprietà del signor William Götz, vicepresidente della «Universal International Pictures», e verrà esposto dal 5 all'8 febbraio in una galleria di Everly Hills in California.

Firmata «Vincent» e datata '88, l'opera d'arte riproduce il celebre impressionista vestito d'una giacca verde con alamari rossi. La testa risalta su uno sfondo illuminato da una luce di candela, le cui sfumature vanno dal giallo limone ad un intenso color arancione. La parte inferiore dell'opera è incompiuta. Il tergo della tela reca la seguente iscrizione: «Quadro di V. Gogh scambiato per cinque schizzi giapponesi, Arles, 8 dicembre 1888».

La vita artificiale

PARIGI, 28 — Un biologo francese, André Thomas della Sorbona, è riuscito mediante un cuore ed un polmone artificiale a tenere in vita per oltre tre giorni un organo umano. Nessun altro particolare è stato possibile apprendere, se non che Thomas era già riuscito a tenere in vita per 50 ore embrioni di vitello su cui stava esperimentando la cultura del virus afta epizootica.

L'ARRIVO ALL'AEROPORTO DI NEW YORK DEL REGISTA ITALIANO ROBERTO ROSSELLINI, GIUNTO IN AMERICA PER RICEVERE IL PREMIO TRIBUTATOGLI DALLA CRITICA. EGLI SPERA DI RITORNARE IN ITALIA CON INGRID BERGMAN QUALE INTERPRETE DEL SUO PROSSIMO FILM

Le possibilità degli italiani nella colonizzazione del Venezuela

(L. T.) Molto è stato parlato, scritto e anche attuato, nell'immediato dopoguerra, a proposito del Venezuela come terra aperta all'emigrazione italiana. E nell'euforia dei primi contatti esso è apparso come una specie di Eldorado, dove bastasse metter piede per trovar lavoro ed arricchire. Naturalmente pochi tentativi falliti furono sufficenti per cadere nell'esagerazione opposta e rappresentare il Venezuela come un Paese dal clima malsano e dalle condizioni di vita impossibili all'infuori di quelle offerte dalle città e dai porti della costa atlantica. Come sempre accade, anche in questo caso la verità sta un po' dall'una e un po' dall'altra parte e il breve, chiaro, documentatissimo volume compilato dal dott. Sotir Introna, «Venezuela», edito dalla Stamperia romana con illustrazioni, tabelle statistiche e una carta geografica, giunge a proposito per rimettere le cose a posto e dare un'idea precisa delle condizioni attuali degli «Stati Uniti del Venezuela», non solo agli italiani che volessero trapiantarvisi, ma anche a coloro che avessero intenzione di allacciare con quella nazione delle relazioni commerciali.

Il fatto di essere il Venezuela un Paese, in certi settori ancora agli inizi del proprio sviluppo, presenta svantaggi e vantaggi molteplici; questi ultimi però in numero notevole superiore ai primi. Si tratta, in molti casi e per molti mestieri (e non solo mestieri, anche professioni, quali quelle del medico, dell'ingegnere, ecc.), di adattarsi a una vera e propria vita di pioniere nelle regioni dell'interno, con tutti i rischi e le privazioni che tale vita comporta, prima fra tutte lo adattamento al clima che varia a seconda delle zone e riesce più difficile da sopportare in quelle fluviali, calde e umide, che non nelle costiere o nelle montane. D'altra parte però, essendo il Venezuela come estensione tre volte superiore all'Italia e contando appena quattro milioni e mezzo di abitanti, è ovvio che il problema del popolamento vi sia urgente e che, allo stato attuale delle cose, esista la necessità di aprire strade, dissodare terreni coltivabili, meccanizzare l'agricoltura, costruire case ed edifici pubblici, allargare il raggio dell'azione sanitaria, ecc. ecc.

Queste necessità hanno portato alla compilazione di un piano grandioso e intenso di sviluppo agricolo e industriale, la cui realizzazione è favorita da due fattori economico il primo, sociale il secondo. Il fabbisogno nazionale costringe infatti ad importazioni, specie nel campo alimentare, di prodotti che la fertile terra venezuelana non dà in quantità sufficente solo in conseguenza dello stato arretrato dell'agricoltura. Inoltre la «Giunta rivoluzionaria», salita al potere nel 1945, ha in questi tre anni, dato nuovo impulso alla vita del Paese con una politica realistica, che agisce nel campo economico-sociale attraverso la «Corporacion Venezolana de Fomento» creata nel 1946, col preciso scopo di favorire qualsiasi iniziativa utile all'economia nazionale, basandosi principalmente sull'incremento dell'agricoltura, rivalutata in se stessa e anche come antidoto al pericolo dello inurbamento della popolazione rurale attratta dal miraggio dell'«oro nero», ossia del petrolio, che costituisce la grande ricchezza del Venezuela, il quale è al secondo posto (dopo gli Stati Uniti) nella graduatoria dei Paesi petroliferi.

Il volume del dott. Introna contiene, suddiviso in brevi capitoli, tutto quanto può essere utile a far conoscere in Italia questo ricchissimo Paese del Sud-America che si è messo con tanta energia sulla strada del rinnovamento sociale ed economico.

Vi si trovano gli indispensabili cenni storici e geografici, indicazioni sulla flora, la fauna, il clima, le condizioni sanitarie, le comunicazioni, la popolazione, l'alimentazione, l'organizzazione politico-amministrativa, l'agricoltura, il patrimonio forestale e zootecnico, le risorse minerarie e idriche, l'industria e il commercio, ecc. ecc., nonchè i dati interessanti l'emigrazione, la relazione fra salari e costo della vita. Secondo il dott. Introna, le maggiori probabilità di lavoro si hanno per agricoltori, braccianti agricoli, operai specializzati, operai edili e stradali, artigiani e, in minor misura, tecnici, ingegneri, medici. La grande opera di irrigazione iniziata nella zona chiamata «El Cenizo» potrà assorbire, fra qualche anno, circa 4000 famiglie di agricoltori, e numerose altre colonie agricole vanno diffondendosi in tutte le parti più fertili, finora quasi deserte; per il che l'autore auspica che all'emigrazione isolata dall'Italia nel Venezuela (il nome deriva da Venezia, e fu ispirato ad Amerigo Vespucci dalle capanne dei selvaggi sorgenti su isolotti e palafitte) subentri quella di complessi organici aziendali, che potendo contare sull'Istituto di Credito per il Lavoro italiano all'Estero, godrebbero di maggiore sicurezza e possibilità finanziarie.

LA SIGNORA MARIA EVA PERON, CONSORTE DEL PRESIDENTE DELL'ARGENTINA, SPEZZA L'AUGURALE BOTTIGLIA DI SPUMANTE SUL PRIMO AEREO DEL TIPO «EL BOLERO» COSTRUITO A BUENOS AIRES

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Misure di Nanchino per favorire la tregua

Li Tsung - jen ordina alle truppe nazionaliste di non attaccare i reparti comunisti che si stanno ammassando sullo Yang-Tse

NANCHINO, 28 — Dopo il messaggio radio lanciato questa mattina dal successore di Ciang Kai-scek, generale Li Tsung-jen, ai comunisti, per ottenere una immediata cessazione delle ostilità, dal Comando nazionalista sono partiti ordini a tutte le truppe di non attaccare i reparti di Mao Tse-tung attestati sulla sponda settentrionale dello Yang Tse.

Questa tregua, rotta soltanto da sporadici bombardamenti aerei su postazioni nazionaliste, è ancora in atto. Ma d'altra parte Mao Tse-tung non ha ancora risposto all'appello del Presidente cinese. Nel suo messaggio Li Tsung-jen faceva osservare che il Governo cinese ha già dimostrato il suo sincero desiderio di concludere la pace attraverso le riforme politiche già compiute quali ad esempio il rilascio dei prigionieri politici e la concessione della libertà di stampa. Li Tsung soggiungeva: «Cessando i combattimenti al più presto possibile, si potrebbero risparmiare migliaia di vite umane [illegible]». Li Tsung concludeva il suo messaggio riconfermando il suo desiderio di trattare sugli otto punti fissati dagli stessi comunisti.

Oggi un portavoce dell'Ambasciata britannica a Nanchino ha confermato che il rappresentante del Governo di Londra a Nanchino rimarrà al suo posto anche se la città dovesse venir occupata dai comunisti. Siccome questa decisione è stata adottata dalla maggior parte delle Legazioni, si ritiene probabile che queste stabiliranno, nell'eventualità della caduta della Capitale, delle relazioni «de facto» di carattere consolare con i comunisti cinesi. Relazioni di questo tipo sono già state stabilite a Mukden ed a Pechino.

Nelle prime ore di questa mattina si è verificata a cento miglia dalla costa di Sciangai una grave collisione tra due navi carboniere cinesi, la «Taiping» e il «Kienyuan». La «Taiping» è affondata in cinque minuti e l'altra, gravemente danneggiata, ha potuto raccogliere alcuni naufraghi e poi si è diretta verso l'isola di Chu San. Ma dopo poche miglia affondava anch'essa. I superstiti del naufragio, che erano stati salvati da un peschereccio, sono stati presi a bordo da un cacciatorpediniere australiano. [illegible] La ricerca degli altri naufraghi, durata tutta la giornata, sono state abbandonate col calare della sera.

I due delitti di Milano

FORSE IDENTIFICATO uno degli assassini

MILANO, 28 — Tutta la Polizia è stata mobilitata sulle indagini per il duplice delitto politico di ieri. Il Questore ha assunto personalmente la direzione delle investigazioni.

Si devono ritenere connessi i due delitti, opera se non degli stessi individui, dello stesso sistema? E' ancora prematuro affermarlo, ma è innegabile che parecchi segni inducono a sostenere questa tesi che anche la Polizia ha fatto propria. Il fatto più saliente della giornata è l'identificazione di almeno uno degli assassini: un giovanotto in soprabito grigio che parve il capo del terzetto e diede l'ordine all'autista Adriano Bellinzoni di condurlo, assieme agli altri due, in via Lomazzo, dove fu ucciso il giovane Felice Ghisalberti. Alcune sere prima, nella stessa via, a due passi dalla tabaccheria, [illegible]

Anche l'autista Bellinzoni lo ha riconosciuto ed ha precisato che parlava con schietto accento emiliano.

DOLOROSO LUTTO DELLO SPORT AUTOMOBILISTICO

JEAN WIMILLE PERITO provando il Circuito di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 28 — *Questa mattina l'asso francese del volante, Jean Pierre Wimille, è rimasto ucciso durante le prove ufficiali di qualifica per la gara automobilistica internazionale che si svolgerà domenica prossima sul Circuito Palermo a Buenos Aires. La macchina di Wimille, una Simca, ha slittato in una curva facendo parecchi giri su se stessa e quindi capovolgendosi due volte. Secondo la versione della Polizia, la disgrazia è dovuta al fatto che un folto gruppo di spettatori si era radunato alla curva fatale, nascondendone la vista al guidatore, il quale aveva scorto l'assembramento in ritardo causa anche la poca luce delle prime ore del mattino. Con una rapida sterzata, Wimille si portava allora al lato opposto della strada, urtando contro una balla di paglia. Immediatamente trasportato all'ospedale, nonostante le cure più affettuose, Wimille è morto senza aver ripreso conoscenza.*

Nuvolari piange l'amico e rivale

MANTOVA, 28 — *Lo sport del motore è di nuovo in lutto. Nella piena maturità degli anni e ricco d'esperienza tecnica senza pari, Jean Pierre Wimille era risultato in questi ultimi anni il più completo e valoroso tra gli assi del volante, il suo nome ha trionfato nelle gare di maggior importanza e la sua fama ha attraversato gli Oceani per rendersi ovunque noto ed apprezzato.*

La notizia della tragica fine di Wimille è giunta a Mantova verso le 11, quando un giornalista è subito corso a darne notizia a Tazio Nuvolari, trovandolo ancora a tavola, nel suo elegante villino alla periferia della città. Un pianto convulso ha scosso l'eroe e protagonista di tante epiche battaglie automobilistiche, il quale si è poi lentamente ripreso e col singulto nella voce ha detto: «Due soli corridori, fra quelli che io ho conosciuto, potevano stare alla pari con lui: il grande Ascari e Varzi quando quest'ultimo era nel fiore degli anni. Ero legato a Wimille da una fraterna amicizia. Mi voleva bene come ad un fratello. Siamo stati spesso avversari accaniti e quando io la spuntavo, l'elogio che più mi stava a cuore, dopo l'arrivo, era il suo. Mi disse una volta, dopo una mia vittoria nella Mille Miglia, che egli non sarebbe mai stato in grado di battermi. Ma fu la sua cavalleria e la sua straordinaria cortesia a suggerirgli quelle parole. In verità valeva tutti ed era migliore e più forte di tutti, povero Wimille! La stessa fine di Bordino, di Ascari, di Chiron, di Brilli Peri, di Arcangeli, di Ruggeri, di Tenni, di Varzi e di tanti altri. Che lutto per l'automobilismo francese e mondiale e che perdita per tutti! Povero, caro Jean, sempre sorridente e gentile, sempre garbato e signorile anche quando il motore avrebbe fatto impazzire ogni altro».

A questo punto Tazio Nuvolari, che aveva fatto sforzi prodigiosi per vincere l'emozione e mostrarsi calmo e padrone di sè, non ha retto oltre prorompendo nuovamente in singhiozzi. Le nuove riaffermato il ricordo del caro collega, compagno di tante lotte vertiginose, entusiasmanti ed il sentimento ha potuto esser più della morte in attesa dietro la curva di una strada.

FUORI PROGRAMMA AL PROCESSO GRAZIANI

Guarnera si arrabbia e chiede l'arresto di un teste

L'incidente, placato dal Presidente, era stato provocato dalla vivace reazione di Emilio Canevari a una domanda del Pubblico Ministero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 28 — C'è stato un momento oggi, al processo Graziani, in cui si è avuta la sensazione che stesse per accadere qualche cosa di veramente grave: l'arresto cioè di un testimone, non soltanto richiesto, ma già ordinato dal Pubblico Ministero. [illegible]

TESTE, scattando: «Rivolgermi una simile domanda è semplicemente ridicolo. E poi una domanda del genere lo la [illegible]

CARNELUTTI: «...è semplicemente avvenuto che il Procuratore Generale ha esagerato leggermente».

PRESIDENTE: «Lei sig. Canevari si deve calmare. Le domande dei magistrati non possono essere intese mai come offensive».

CARNELUTTI: «Questa poi [illegible]

[illegible] e che ha spiegato alla Corte come nel dicembre 1940 consegnasse a Mussolini il famoso telegramma «da uomo a uomo» inviato da Graziani al duce, e come questi gli riferisse l'antipatia che tutti i gerarchi fascisti avevano per il maresciallo d'Italia.

GUIDO GUIDI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

MAGAZZINO posizione indifferente cerc. Villa, Gallina 6, tel. 92322.
VESTITI sera taglio e prova, lavoro eseguito prontamente. Via Ponchielli 1, II porta sinistra.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5

CUOCA cameriera prestaservizi principianti, cercansi, altissime paghe, Torrebianca 41, Roma, tel. 7419.
DONNA fiducia offresi per signora sola. Ind. UPI 60641 A.
PRESTASERVIZI capacissima tutta giornata offresi con attestati. Cassetta 10569 A. UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA disposta recarsi Londra presso distinta famiglia, buon trattamento, viaggio pagato, cerc. Scrivere: Mrs. Lettis, 19 Church
DONNA servizio ore da combinarsi cercasi, Orsini, del Monte 1-III.
RAGAZZA stabile tutto fare, capace cucinare, buon trattamento, cercasi, con documenti. Via Carducci 20, scala A, porta 11.
RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Catullo 24-II.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

COMPTOMETRISTA diplomata pratica tutti lavori ufficio offresi anche come cassiera. Cass. 20440 C UPI
CONDUTTORE caldaie vapore II grado generale occuperebbesi ovunque. Agenzia Tomba Francesco, Cormons. 354 C
CONTABILE praticissima anche mezza giornata offresi. Cass. 20439 C UPI.
CAPOCONTABILE, aggiornato materia fiscale-tributaria, espertissimo sistemazioni contabili, impianti, bilanci, offresi mezza giornata, singole ore. Lavoro garantito, miti pretese. Offerte Cass. 10566 C UPI.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidature mobili offresi. Offerte: Cass. 10558 C, UPI.
INFERMIERA presenza robusta offresi tutto fare persona sola. Ottimi certificati. Scrivere Tognon, Calle Lunga 31, Grado.
SIGNORINA raccomandabile, pratica assistenza malati o governo casa a ore offresi. Tel. 7784.
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco pratica offresi. Cass. 10574 C, UPI.

RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato offresi riparazioni.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi solo pomeriggio. Cass 10592 C. UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente indipendente pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 10584 C UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offr. Cass. 10593 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

CAMICIE uomo, biancheria signora confezione accurata, consegna pronta. Via Corridoni 5, terzo, sin.
RIPARAZIONI truss, giocattoli meccanici, elettrici, bambole, teste, parrucche, vestiti. Coroneo 1-I.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

BARBIERE lavorante cercasi. Piazza San Antonio 7, Milri.
BARBIERE cercasi. Via S. Marco 2.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, Casella 34, Pesaro.
ODONTOTECNICO bilingue capace qualsiasi lavoro cercasi. Dottoressa Frank. Libertà 67, Merano.
RAGAZZA cassiera cinema viaggiante cerc.; vitto alloggio stipendio. Scrivere età, pretese: Cassetta 111 A. SPI. Milano. 5159 D
STIRATRICE specializzata per camicie cerc. Inutile presentarsi se non praticissima. Stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 347 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA vuota o mobiliata cercano coniugi distinti, escluso uso cucina, preferenze, unici inquilini. Cassetta 10580 E. UPI.
STANZE vuote per ufficio cerca importante ditta Commerciale. Telefono 26873. 60700 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

ALLOGGIO, stanza affittasi signora, referenze, cambio lavori; stanze e quartieri affittansi, scambiansi. Palme, Goldoni 9, primo.
CAMERA salotto tutti conforti affittansi a distinti coniugi americani. Cass. 20451 F. UPI.
MOBILIATA bagno affittasi 1-2 distintissimi amici. Volendo vitto. Via Buonarroti 24-II. Bairella.
STANZE 2, cucina, bagno, affitt. Servola casa nuova. Caffè Friuli.

G ISTRUZIONE L. 18

IMPARTISCO lezioni scuole elementari, ripetizioni, prezzo mite. Indirizzo U.P.I. 60706 G.
LEZIONI di tedesco e francese impartisce provetta professoressa. Indirizzo UPI 60657 G.
TAGLIO cucito ricamo, fiori, inizia 3 febbraio. Tiny Donde Klampferer. Fabio Severo 20 20387 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

CONDOMINIO scambio casa nuova Informazioni Percovez, S. Giacomo in Monte 40, pt., dopo le 10.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

QUARTIERE cercano sposi verso generoso compenso. Cass. 20402 L UPI
UFFICIALE inglese con moglie, senza bambini, cerca immediatamente appartamento con stanza da letto, salotto, uso cucina e utensili, preferibilmente bagno e telefono. Indirizzare Capt Johnson, R.E.M.E., Caserma Battisti, Montebello, Trieste, indicando pretese.
UFFICIALE inglese, moglie, bambino cercano appartamento 3 stanze, compreso bagno, tel., cucina, possibilmente centro città. Telef. 26343.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate senza acconto senza aumento impermeabili doppio tessuto, lire 10.000; mantelli, abiti, tessuti lana, biancheria intima, tela lenzuola puro cotone e misto lino, copriletti ecc. Cellini 2, terzo.
CARROZZELLA sport seminuova perfetto stato vend. Strada Longera 30 porta 14, S. Giovanni.
CUCCIOLI pastori vend. 3000. Dalle 16-18. Indirizzo U.P.I. 60674 M.
PHONOLA Hupfeld applicabile pianino, molti rulli, vend. Gretta Sopra 256. 60633 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra 10.000 vend. Bosco 12, magazz.
MACCHINA cucire Singer 10.000, altra spola rotonda 33.000 vend. Via Maiolica 13, terzo. 60632 M
PALETOT come nuovo statura media vend. 8500. Portin, Carducci 22.
PELLICCE comuni, pregiate, assortimento colli, facilitazioni, Riparazioni. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE tutti tipi nazionali estere, prezzi ribassati, grande assortimento volpi; condizioni, Corso Garibaldi 6.
PELLICCE occasione vend. opposum e colli lupo, volpi argentate e platinate, prezzi ribassati. Si eseguisce qualunque lavorazione. Pellicceria Dell'Orto, Torrebianca 37, pianot.
PELLICCIA schuns naturale 30.000, sbaglio misura. Carducci 28, terzo sinistra. 60631 M
PELLICCIA visone finissima vende privato. Trento 11, quinto, destra.
PELLICCIA lontra dorata, ratmousqué, schiena zampe teste persiano, volpi argentate, azzurre, facilitazioni prezzi imbattibili Rittmeyer 18, tel. 8534. 60551 M
PELLICCIA persiano, rat-mousque, hodeida, zampe persiano, vari tipi di colli bellissimi a prezzi di fine stagione, vend. Alfieri 9-I, destra.
RADIO Minerva Phonola Telefunken Irradio ultimi modelli ratealmente, massime agevolazioni; radio d'occasione revisionate, con garanzia, da 10.000 in poi. Radiomilla, Commerciale 15. 60560 M
RADIO primaria marca plurionda, vend. occasionissima. Parini 10 IV. sinistra. 60660 M
REGISTRATORE Cassa Riv elettrico quasi nuovo occas. vend. Toti 10 battirame 41096 M
SCALDABAGNO e vasca bagno seminuovi vend. occas. Piazza Tommaseo 2, II, sinistra, ore 12-13.
SMOKING finissimo nuovo per persona alta vend. Rivolgersi Sartoria Baucer, viale XX Sett. 22.
VESTITO uomo nero, statura media, vend. Mazzini 11, Degrassi.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
TAPPETI persiani diverse misure compero. Tel. 5904. 41048 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

A. MATRIMONIALE lussuosa panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occasione, facilitazione pagamento. Via Fontana 4, interno, falegname (dietro Tribunale).

ACQUISTATE mobili «Polli»: massima convenienza, garanzia. Anticamere, cucine, matrimoniali, salottetto, divaniletto, lettini, reti, materassi. Facilitazioni. Sonnino 26.
CAMERA cucina attaccapanni occasione, Gambini 49. Facilitazioni pag.
CAMERA da pranzo seminuova vendesi. Piazza Dalmazia 1, terzo, dest.
CAMERE cucine modernissime occ. Facilitazioni pagamento. Fonderia 10, interno, Falegnameria.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Sillico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
LIBRERIA bar con armadi vend. Facilitazioni pagamento. Falegname via della Scaletta 8, trav. Rivo. Telefono 80-08.
MATRIMONIALE, cucina, attaccapanni vend. occas. Esclusi rivenditori. Rossetti 59-IV, porta 19, dalle ore 12-20 60644 NN
MATRIMONIALE senza panniforti vend. occ. Via Roiano 3, corte.
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra.
MATRIMONIALE lussuosa ordinata, cucina, vend. metà prezzo. Vasari 4, suonare Sacchi. 40992 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37 tel. 93294.
PIANINO marca ottimo stato vend. occas. Tigor 9, pianoterra, sin.
PIANOFORTE vend. Paduina 11-II. sinistra. 60649 NN
SALOTTO pelle, uno stoffa, sale viennese per uso ufficio o anticamera medico, occas. Paduina 8, porta 17. 60666 M

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Telefono
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

GIOVANE bella presenza, attitudini vendite stoffe, possibilmente introdotto negozi Trieste, cercasi, stipendio, provvigione. Precisare età, titoli studio. Cass. 10555 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BICICLETTA Ganna vend. Via B. d'Alviano 27, pt., destra.
FIAT tassi 521 vera occas. vend. Fiat, via Marconi 6. 335 Q
FIAT camioncino 520 occasione vendesi Fiat, via Marconi 6. 335 Q
FIAT 1500 musone perfettissima carrozzeria gommatura e motore vend, anche a rate. Fiat, Marconi 6.
MOTOLEGGERE Guzzi 65 piccole macchine per grandi prestazioni. Pronte consegne. Facilitazioni. Cremascoli, Fabio Severo 18.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

LICENZA ambulante calzature cerc. per collaborazione. Cass. 10554 R. U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CONDOMINIO 4-5 stanze accessori centro libero cerc. Cass. 10495 S UPI
QUARTIERI condominio centrali 2, 3 stanze, vendonsi, prezzi modici. Telefonare 91451, pomeriggio.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 9490 (9600), Bastogi 2900 (2920), Cantoni 53700 (50000), Olcese 62000 (65000), Cucirini 27450 (27000), U. Manif. 185000 (182000), Rossi 13500 (13300), Fisac 1350 (1325), Fibre 3295 (3315), Snia 7220 (7200), Finsider 708 (710), Ilva 341 (355), Catini 286.50 (291), Ansaldo 298 (311), Breda 332 (335), Isotta 102.50 (102), Fiat 450 (456), Sade 1110 (1126), Edison 3800 (3780), Seso 1585 (—), Sip 1458 (1480), Vizzola 4150 (4280), Merid. 845 (849), Terni 605 (610), Eridania 16690 (16700), Anic 1720 (1740), Saffa 1490 (1570), Italgas 34.50 (35.50), Rumianca 212 (216), Pirelli 1505 (1535), Pirelli e Co 2010 (2050).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9425 (9525), Assicuratrice 1295 (1250), Ras 2750 (2800), C.R.D.A. 320 (—). Sostenuto il mercato delle Tripcovich e cedenti le Istria-Trieste, Generali e Ras prezzi fatti. Movimenti di scarso rilievo nelle valute libere.

Valute libere: sterlina 9450/9500, marengo 7450/7500, unitaria 2000, dollaro 685, dinaro 150, argento 16.500 svizzero 171/172, oro al mille 1100.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

GIORNALE SPORT

L'incontro pugilistico di Dublino

Italia - Irlanda 5 - 3

DUBLINO, 28 — L'incontro tra le rappresentative dilettantistiche di pugilato d'Italia e d'Irlanda si è chiuso questa sera con la vittoria degli italiani per 5 vittorie a 3. Ecco il dettaglio degli incontri: pesi mosca: Bandinelli (It.) batte Hardy (Ir.) ai punti; pesi gallo: Lenihan (Ir.) batte Zuddas (It.) ai punti; pesi piuma: Connell (Ir.) batte Formenti (It.) ai punti; pesi leggeri: McCullagh (Ir.) batte Gianlupi (It.) ai punti; pesi medio leggeri: D'Ottavio (It.) batte Byrne (Ir.) ai punti; pesi medi: Fontana (It.) batte McKeon (Ir.) ai punti; pesi medio massimi: Di Segni (It.) batte Duggan (Ir.) ai punti; pesi massimi: Baccilieri (It.) batte Shanley (Ir.) ai punti.

L'incontro del triestino Mitri

Turpin ferito chiederà un rinvio

LONDRA, 28 — Il pugilatore britannico Dick Turpin si è fratturata una costola in allenamento e il suo procuratore chiederà un rinvio dell'incontro con Mitri fissato come è noto per il 12 febbraio.

I campionati di pattinaggio

All'austriaca Pawlik il primo titolo europeo

MILANO, 28 — I Campionati europei di pattinaggio artistico ai quali sono iscritte nove Nazioni, si sono iniziati stamane al Palazzo del Ghiaccio, riccamente addobbato con le bandiere delle Nazioni partecipanti. Prime a scendere in lizza sono state le pattinatrici iscritte alle figure obbligatorie. Ecco la classifica di questa prima fase dei campionati: 1) Pawlik (Austria) punti 834,8; 2) Altwegg (Inghilterra) p. 828,9; 3) Vrzanova (Cecoslovacchia); 4) Nekolova (Cecoslovacchia); 5) Adams (Inghilterra).

Per Triestina - Juventus

Non ancora sicura la partecipazione di Sessa - La capacità dello stadio aumentata di 3000 posti - I biglietti vanno esaurendosi

Sulla partecipazione di Sessa alla partita con la Juventus si nutrono ancora dei dubbi: ieri nel pomeriggio, mentre i suoi compagni con Rocco avevano già preso la via di Sistiana per passare in clausura gli ultimi due giorni, egli all'ospedale era ancora alle prese con le onde corte. In ritardo, anche Sessa però ha raggiunto la comitiva con la propria macchina.

Allo stadio un centinaio di operai sta dando gli ultimi tocchi alle nuove gradinate laterali, che potranno contenere circa 3000 spettatori, oltre a quelli normali della gradinata centrale. Frattanto i posti vanno a ruba (le tribune sono pressochè esaurite) e sempre più numerose si annunciano le comitive dal vicino Friuli; certo anche il tempo meraviglioso favorisce questo esodo verso Trieste per venire a vedere la Juventus con i suoi Hansen, Ploeger, Sentimenti, Rava, Boniperti eccetera, ma anche per tifare in silenzio per la Triestina, una delle due rappresentanti delle Tre Venezie nella categoria delle elette del calcio. In precedenza a Triestina-Juventus, si giocherà la partita Triestina-Libertas per il campionato riserve. Le porte dello stadio, in previsione di un afflusso eccezionale di pubblico saranno aperte già a mezzogiorno. L'arrivo della Juventus è annunciato per le ore 21.52 di oggi.

Calciatori contrabbandieri

ISTANBUL, 28 — Due noti giocatori austriaci sono stati condannati a sei mesi di carcere ed una multa per avere introdotto di contrabbando in Turchia degli accendisigari austriaci. I due calciatori Hahneman e Reinhold dovevano prendere parte con la propria squadra ad alcune partite con te società greche. Habneman e Reinhold vennero arrestati ed una perquisizione compiuta nelle loro camere d'albergo portò alla confisca di 575 macchinette accendisigari.

Orari e campi dei tornei minori di calcio

Orari e campi delle gare di domani domenica 30 gennaio 1949. **I.a Divisione:** Edera Cavana-Juventus, campo S. Giovanni ore 8; Muggesana-Pieris, campo Macello ore 10.30; Fiaccola-Robur, campo Sant'Andrea ore 14.30; Acegat-Tipografico, campo S. Giovanni ore 9.45. **Riserve:** Triestina-Libertas, campo Stadio ore 12.30; Edera-Fiaccola, campo S. Giovanni ore 11.30. **Federale ragazzi:** Triestina-Itala, campo Macello ore 12.30; San Giovanni-Ponziana, campo San Giovanni ore 13; Alabarda-Edera, campo S. Luigi ore 9.45; Libertas-Crda Monfalcone, campo Macello ore 9.15. **II Divisione:** Alabarda-Inter San Sabba, campo Aquila ore 9.30; S. Giacomo-Ferrovieri, campo Cantieri ore 13; Sant'Andrea-Acegat B, campo Aquila ore 10.45; Pellicana-Fortitudo, campo Macello ore 13.45; Arsenale-Dreher, campo Macello, ore 8.

Campionato ragazzi: Campo S. Luigi: ore 8.30: Edera «C»-Virtus; ore 12.15: Edera «B»-Alpina; ore 13.30: Ponzianina-Audace; ore 14.45: Inter S. Sabba-Intrepida. Campo Cantieri: ore 8: Libertas «Antonini»-Lampo Gretta; ore 9.15: Triestina «C»-Polisportiva Trieste; ore 11.45: Pellicana-San Marco. **Campionato juniores:** Campo S. Luigi: ore 11: Edera-Edera Cavana; campo Cantieri: ore 10.30: Sant'Andrea-Enal Crda; campo Ponziana: ore 12.45: San Giovanni-Triestina.

La corsa campestre organizzata dalla Libertas, valevole quale selezione provinciale della II.a Leva Nazionale di corsa campestre si svolgerà domani. La Gara è riservata ad atleti non iscritti alla Fidal o tesserati 3.a serie. Percorso 3 Km. Partenza alle ore 10 dall'Ippodromo di Montebello e arrivo sulla pista dello stesso.

Una sfida Babuder-Umek

Due anziani campioni in singolare tenzone

Originata da una singolare sfida fatta dopo un bicchier di vino bevuto in allegra compagnia, Milano Umek, noto e vecchio podista dell'Edera, nonostante i suoi 63 anni, ha accettato di misurarsi con il suo vecchio amico Giusto Babuder del Ponziana in una gara di marcia che si svolgerà domenica sulla strada Gorizia-Trieste. Dato che Babuder conta 53 anni, con gesto generoso ha concesso un vantaggio di mezz'ora al suo rivale. L'arrivo dovrebbe avvenire al giardinetto di Cedas, verso le 15, ora in cui si daranno appuntamento gli amici dei due ancora validi campioni. Il perdente sarà tenuto a pagare la bicchierata a tutta la brigata di amici e conoscenti, bicchierata che avrà luogo nella trattoria di via Settefontane, nota con il nome di «bunker». In attesa del singolare avvenimento il locale è stato adornato delle fotografie dei due campioni nonchè dei numerosi diplomi conseguiti nella loro lunga carriera sportiva. Tanto Umek quanto Babuder hanno manifestato la certenza di vincere la gara. Il responso lo si avrà dunque domenica e si sono già aperte le scommesse per l'uno e per l'altro dei due campioni.

RASCHIATURA PULITURA LUCIDATURA **PARCHETTI**

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI DEL **LIQUORE STREGA** — GIUSEPPE ALBERTI — BENEVENTO

COMUNICATO

L'IMPORTEX - CHIMICI FARMACEUTICI Soc. a r. l. rappresentante esclusiva per l'Italia e Trieste della **ALLEN & HANBURYS LTD. LONDON** portano a conoscenza di aver messo in vendita presso tutte le Farmacie:

LOSANGHE (PASTIGLIE) DI PENICILLINA MARCA A&H in imballo originale inglese

Concessionari per Trieste: ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO

LAMPADARI - FORNELLI - CUCINE ELETTRICHE E A GAS **a RATE DA ROCCO** VIA ROMA, 23 - Telefono 3095

INCAR RADIO

Una gamma completa di Radioricevitori e Radiofonografi. Tutti apparecchi di lusso a prezzo economico.

RIVENDITORI AUTORIZZATI la Trieste e Zona: Le maggiori GARANZIE - Le migliori CONDIZIONI — Concessionario per il Territorio Libero RADIO RUFFOLO Via M. R. Imbriani N. 16 TRIESTE — Per Monfalcone e Prov. Gorizia: DITTA WAGNER [illegible] Via 9 Giugno N. 82 MONFALCONE

VENDITA ECCEZIONALE A PREZZI RIBASSATI

Pellicceria Triestina

TRIESTE - PIAZZA SAN GIOVANNI N. 4-III

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

GENNAIO — **Foga** — INFLUENZA NEVRALGIE REUMATISMI LOMBAGGINE e rapidamente ne calma i dolori — In tutte le farmacie — Lab. G. Manzoni - Milano - Via Vela, 5

LASSATIVO - DEPURATIVO DIGESTIVO — cura intestino, stomaco, fegato e reni — IN TUTTE LE FARMACIE — LAB. G. MANZONI & C. - MILANO